ARCHIVIO

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Etranger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 52. Semestre L. 26. Trimestre L. 13.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

La situazione.

ROMA, 19, *ore* 4,20 *pom.*

Il Re ha chiamato al Quirinale nuovamente Biancheri, indi Cairoli e Minghetti.

La situazione è invariata.

Il processo Sbarbaro.

(Nostri tel. part.).

ROMA, 19, *ore* 3,45 *pom.*

La solita folla di curiosi nelle adiacenze, nel cortile del Tribunale e nell'aula delle udienze penali.

L'udienza è aperta alle 11 antimeridiane.

Il prof. Sbarbaro compare lesto lesto, con aria quasi sorridente. Saluta i giudici e si mette a confabulare coi giornalisti e col cancelliere.

Nell'aula è un'afa soffocante.

Si prosegue l'audizione dei testi.

Viene introdotto il comm. *Cantoni*, senatore del Regno. Ricorda che quando era segretario del Desanctis, questi ricevette lettere minacciose dallo Sbarbaro. Le conservò qualche tempo, poi le bruciò.

Il *presidente* legge però una di quelle lettere.

Cantoni soggiunge che, in ogni modo, credeva lo Sbarbaro incapace di mandare ad effetto le minaccie scritte.

Zini, senatore, esclude che il professore Sbarbaro sia capace di far del male a scopo di cupidigia.

Sbarbaro lo interrompe e dice: — Voi che avete privato di carattere gli Italiani, giudicatemi.

Zini: — Vi credo malato di mente, non di cuore.

Sbarbaro replica: — Vedrete se sono malato!

Bonghi ricorda che l'on. Coppino gli ebbe a parlare in modo non sfavorevole dello Sbarbaro. Egli, essendo ministro, promise all'attuale imputato che lo avrebbe promosso se fosse stato un biennio senza far parlare di sè nè in bene, nè in male.

Sbarbaro domanda al teste: — Credo che sia nella facoltà dei ministri il sospendere i professori?

Bonghi: — Possono i ministri prendere tale provvedimento, interrogando però il Consiglio superiore.

(Sbarbaro si frega le mani).

Bonghi giudica che le *Forche Caudine*, fra non poche scurrilità, contengono molto verità.

Compare *Morana*, segretario generale degli interni.

ROMA, 19, *ore* 7,10 *pom.*

Entra il dottor Guido Baccelli, ex-ministro dell'istruzione pubblica.

Sbarbaro si agita vedendolo a comparire.

I due avversari si squadrano alquanto, poi l'accusato alza sdegnosamente le spalle.

Baccelli narra i fatti notissimi e le ragioni per cui, non credendo tanto alla sua persona quanto la dignità di ministro, dovette sospendere il prof. Sbarbaro dalla carica.

Sopra certe particolarità dice che non conserva buona memoria.

Sbarbaro, interrompendo, dice che Baccelli ha memoria buonissima.

Il *Presidente* redarguisce l'interruttore.

Baccelli si accalora narrando come Sbarbaro lo abbia attaccato negli stessi sentimenti famigliari.

Narra come, avendo l'imputato vituperata la sua moglie ed il suo figlio, egli si recò con due padrini, gli on. Adamoli e Baratieri, a reclamare una soddisfazione da Sbarbaro. Sbarbaro firmò una ritrattazione.

Dice poi che egli, nel tempo in cui fu ministro, elargì al prof. Sbarbaro assai più che ammontavano a quasi il doppio dello stipendio.

Baccelli Alfredo dice che Sbarbaro era allarmatissimo quando gli si venne a chiedere soddisfazione. Pareva demente.

Baccelli Augusto dice che ebbe a dar soccorsi in denaro alla moglie di Sbarbaro, signora Concetta, in momenti in cui ella si trovava in strettissime condizioni.

Dice che Sbarbaro gli scrisse un giorno manifestandogli l'intenzione di voler uccidere il fratello di lui con un'arma *fraterna* (!).

Il senatore *Finali* ricorda d'aver ottenuto che Sbarbaro si associasse ai sottoscrittori per una medaglia d'onore al ministro Baccelli, e ciò nello scopo di pacificarli.

Sbarbaro dà in smanie.

Scioglimento d'un Comizio agrario.

MORTARA, 18, *ore* 11,40 *ant.*

Il Comizio Agrario Lomellino, ritenuto che nulla potè ottenere dal Governo a sollievo della crisi agraria, oggi, in seduta straordinaria, decretava di sciogliersi.

Allarmi nella popolazione napoletana.

NAPOLI, 19, *ore* 2,10 *pom.*

La popolazione è allarmata per la notizia data dal *Fanfulla* che il Ministero abbia deciso di far scontare nel nostro porto una quarantena alle navi provenienti dalla Spagna.

Si spera che questa notizia venga smentita.

In caso contrario, la popolazione pare decisa a reagire.

AGENZIA STEFANI.

New-York, 19. — Navi da Lima che giunsero trovarsi nelle vicinanze di Lima con 8000 uomini. Attendesi uno scontro decisivo.

Londra, 19. — Finora furono ritirati 93 cadaveri dalla miniera di Cliftonhal, 147 minatori sono ancora sepolti.

Lo Standard annunzia che l'assunzione al potere del Gabinetto conservatore incontra serie difficoltà. I capi del partito liberale non vogliono ancora dato ieri sera a Salisbury la promessa da lui domandata di non fare opposizione alle misure necessarie per terminare gli affari della presente sessione, specialmente riguardo alle finanze. Le trattative continuano; se non riescirà la chiesta assicurazioni, Salisbury rifiuterà di prendere il potere. Northcote sarebbe nominato primo Lord della Tesoreria.

Londra, 19. — La regina conferì a Northcote il titolo di conte ed avrà il titolo di lord Iddesleigh.

Il *Times*, confermando la notizia dello *Standard*, crede che i liberali daranno finalmente le assicurazioni domandate, in seguito alle dimissioni di ricostituire un Gabinetto liberale. Ieri nei Circoli liberali, dicevasi che se Salisbury assume il potere, la Russia incaricò Stead di domandare subito spiegazioni del linguaggio di Salisbury e Churchill riguardo alla Russia.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo per grassazione.

Nelle due udienze d'avant'ieri e di ieri si discusse davanti alla nostra Corte d'Assise il processo contro Berti Fissore Pietro, d'anni 20, Montaldo Giuseppe, d'anni 24, di Moncalieri, accusati di grassazione, e contro Garabello Margherita, d'anni 28, e Conti Vittoria, di anni 42, accusate di ricettazione.

La Garabello Margherita quando venne arrestata in Moncalieri era incinta, e si aggravò in carcere.

Il fatto che forma il tema dell'imputazione avvenne sulle stradale da Torino a Poirino.

Nella sera del 25 al 26 ottobre dello scorso anno Massa Domenico, carrettiere, al servizio del marchese Thaon di St-André, percorreva quella strada con un carro carico di una grande cassa di biancheria appartenente al suo padrone. Giunto in territorio di Moncalieri, poco prima della mezzanotte, fu — secondo la denuncia fatta da lui e l'atto d'accusa — aggredito da cinque individui, che, fermato il carro, lo minacciarono, gli usarono violenze e lo depredarono della cassa di biancheria contenente più di 1000 lire di roba.

Il giorno dopo la cassa fu trovata nel fiume Po e un pezzo della corda che legava la cassa fu rinvenuto in possesso di certi Sandri Luigi e Barale Pietro, che vennero arrestati; ma riuscirono a provare che l'avevano trovata per istrada, e furono rimessi in libertà.

Caddero allora i sospetti contro Fissore Pietro, Montaldo Giuseppe e certo Carabello detto *Battistot*.

Passata perquisizione nelle loro case, si trovò qualche capo della biancheria rubata; si seppe inoltre che Carabello Giuseppe, assieme a Conti Vittoria, matrigna di Montaldo Giuseppe, avevano portato la roba derubata a Torino, in casa di Carabello Margherita sorella del Giuseppe. Passata infatti perquisizione in casa di costei, fu rinvenuta gran parte della roba, e tutti vennero arrestati. Il Carabello, amante, dicevano le male lingue, della Conti Vittoria, morì in carcere.

I suoi complici che prima della sua morte avevano cercato il fatto attenuandolo solo col negare le circostanze delle violenze che davano al furto l'indole di grassazione, dopo la sua morte, ora, all'udienza, si dichiarano innocenti, accusando lui del fatto. Le donne invocano la buona fede.

Risultò all'udienza trattarsi semplicemente d'un furto e ciò secondo l'affermazione degli stessi carabinieri. Il P. M. ritirò l'accusa di grassazione sostenendo quella di furto per i due imputati e di ricettazione dolosa per le donne.

I giurati, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, esclusero l'imputazione di grassazione, tenendo i due imputati Fissore e Montaldo responsabili soltanto di furto semplice di una cassa di biancheria di un valore inferiore alle lire 500, e assolvettero le due imputate Carabello Margherita e Conti Vittoria.

La Corte condannò Fissore a tre anni di carcere e Montaldo a quattro anni della stessa pena, computando per entrambi il carcere sofferto.

Presidente, cav. Roggeri; P. M., cav. Magenta; Difensori: Roggieri, Altana, Paretti, Ercole, Nasi e Poggio.

DA GENOVA.

Un decreto prefettizio — Elezioni amministrative — Sciopero.

19 giugno.

(P.) — Il prefetto ha fatto affiggere oggi per le cantonate un decreto, che, in forza degli articoli 3, 146 della legge comunale 20 marzo 1865, vista le processioni ed i pellegrinaggi sia religiosi che civili di qualunque specie poi circolari di Genova e Savona, incominciando da oggi a tutto il prossimo mese di luglio. Questo è il *finale*, che tutti si attendevano, dei tumulti di domenica scorsa.

Resta però vietata la commemorazione di Mazzini, per lunedì p. v., e con non poco giubilo dei clericali. I democratici ed i liberali però, indignatissimi che questa disposizione governativa li colpisca solo per tristissima causa dei clericali, non mancheranno di fare qualche cosa, e prima di tutto commemoreranno solennemente Mazzini allo stesso modo.

Ed appunto per concordarsi, oggi e domani si raduneranno tutte le Associazioni operaie democratiche.

***

Come già vi scrissi, oggi abbiamo le elezioni amministrative, pelle quali non votano che i clericali, astenendosi assolutamente i liberali. I votanti furono scarsissimi ed in qualche sezione elettorale non si potè neppure costituire l'Ufficio!...

***

Duecento operai fonditori della Regia fonderia al Lagaccio, per domanda d'aumento di paga rifiutata, si sono posti in sciopero. Pare che le buone ragioni degli scioperanti finiranno anche gli altri operai dello stabilimento ad associarvisi.

Sviamento nella galleria del Moncenisio.

Martedì sono uno *sleeping car* ed una vettura di 1ª classe della Società *Paris-Lyon-Méditerranée*, facienti parte del treno num. 4, proveniente da Torino, facevansi sotto la grande galleria del Moncenisio a chilom. 12,500 presso la stazione di Modane, ingombrando il binario.

I viaggiatori, senza farsi alcun male, scesero dalle due vetture, ma poco dopo, rimessi sui carri bagagli, poterono continuare per Modane, dove giunsero felicemente.

Da questa stazione intanto venne spedito un carro attrezzi per rimettere sul binario lo *sleeping car* e la vettura e condurli via.

Anche da Bardonecchia fu mandata una locomotiva per rimorchiare le altre vetture che erano in coda al treno e che furono lasciate sul binario.

I viaggiatori proseguirono la loro strada.

La causa dello sviamento si attribuisce alla rottura di una molla dello *sleeping car*.

NOTIZIE.

Inchieste sulle Opere pie.

La *Rivista della beneficenza pubblica e delle istituzioni di previdenza* pubblica nel suo ultimo fascicolo una circolare del presidente della Commissione reale d'inchiesta sulle Opere pie in data 28 maggio p. p., ai signori prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali del Regno, che accompagna l'invio ai medesimi di sei Questionari intorno ai sistemi seguiti, per il raggiungimento del beneficio loro scopo, dalle istituzioni denominate, dotali, capitalizie, nonchè da quelle che erogano sussidi di balfatico, d'istruzione o provvedono ai fanciulli orfani od abbandonati.

I suddetti funzionari dovranno trasmettere sollecitamente tali Questionari a tutte quante Opere pie, le quali dovranno rispondere alle domande speciali a ciascheduno rivolte entro trenta giorni dal ricevimento dal rispettivo loro Questionario.

Le risposte così ottenute verranno poi vagliate e controllate dai Comitati locali d'inchiesta, i quali, compiuto tale lavoro di revisione, le trasmetteranno alla Commissione reale con quelle osservazioni ed apprezzamenti che troveranno del caso.

La *Rivista* accompagna la pubblicazione della circolare e dei Questionari succennati con un vivo appello alle Opere pie, acciò non ingiustifichi ritardi non abbiano a render soverchiamente lungo l'esaurimento di quest'ultima parte dell'inchiesta.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

La seduta del 19 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2 10.

Presidenza Durando.

Il senatore LUCIANI giura.

RICOTTI presenta il *progetto di spesa pei disboscamenti al Mar Rosso*.

DEPRETIS partecipa, in termini identici a quelli usati alla Camera, le dimissioni del Ministero.

Levasi la seduta alle 3,40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani)

La seduta ant. del 19 giugno.

Apresi la seduta alle ore 10,20 antimeridiane.

Presidenza Biancheri.

L'ordine del giorno reca: « Leva militare del mese del 1885. »

Il relatore TAVERNA osserva che nell'attuale condizione, la Camera deve votare la legge sulla leva come provvedimento amministrativo, lasciando impregiudicate le questioni di principio.

RICOTTI conviene.

Perciò LEVI, VELINI e MATTEI rinunziano di parlare.

RICCIO propone un ordine del giorno, ma, dopo osservazioni di RICOTTI e TAVERNA, lo ritira.

Si approvano gli articoli.

Discutesi l'autorizzazione della spesa per lo studio dei progetti per l'irrigazione.

LUGLI chiede il coordinamento degli studi pei terreni della bassa pianura bolognese col canale Emiliano.

CODRONCHI, relatore, domanda se certi progetti speciali per consorzi nel Ferrarese e nel Bolognese saranno considerati opere di 1ª categoria.

FORTIS osserva gli studi doversi fare indipendentemente sulle precedenti disposizioni e progetti.

GRIMALDI consente.

GENALA ritiene che le opere nel Ferrarese e Bolognese appartengano alla 1ª categoria e alcune meritino un forte sussidio.

CODRONCHI, prendendo atto, ritira l'interrogazione.

PALOMBA raccomanda la irrigazione nella pianura circostante Sassari.

GRIMALDI dichiara ch'ora sua intenzione.

Dopo raccomandazioni di DI MARZO, che Grimaldi stima giuste, approvansi gli articoli.

***

Davendosi discutere il progetto *per la proroga della concessione del sale refrigerante ai caffettieri a prezzo ridotto*, DE RISEIS, a nome di Bellarocca, prega di rimandarlo.

MAGLIANI dissente, vista l'urgenza.

Il relatore LAZZARO fa raccomandazioni.

Approvansi gli articoli di questa legge e seguenti.

I progetti *per la proroga dei termini dei pretitti ai danneggiati dall'inondazione del 1882; Costruzione dei fabbricati ad uso di stazione per imbarco e sbarco dei passeggiari nel porto di Genova; Ammissione in tempo degli impiegati civili a godere i benefizi della legge 2 luglio 1872*; si voteranno a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Sciogliesi l'adunanza alle ore 11,35.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.).

Seduta pom. del 19 giugno.

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pomeridiane.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono in numero scarso.

Al banco dei ministri siedono gli onorevoli Depretis, Mancini e Coppino.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri.

È approvato.

***

Si procede alla votazione dei progetti discussi nella seduta antimeridiana.

(Vedi più sopra).

Si lasciano le urne aperte.

SAN DONATO raccomanda alla presidenza di sollecitare i lavori di miglioramento per l'aula parlamentare che sono reclamati da esigenze igieniche.

Il PRESIDENTE accetta le raccomandazioni fatte.

(Agenzia Stefani).

Si riprende la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

ZUCCONI fa osservazioni sulla sovrabbondanza e difficoltà della materia che si danno a studiare nelle scuole normali femminili.

BERTANI deplora le cattive condizioni igieniche di tali scuole, segnatamente di quella di Milano. Domanda notizie del Policlinico.

DEPRETIS risponde che nessun progetto presentato al concorso meritò il premio. Due però furono indicati come i migliori e loro si assegnarono i premi di L. 5000. Nel bilancio di assestamento si stanzieranno i fondi e si discuterà se si debba procedere ad un nuovo concorso generale, ciò che per suo avviso non sarebbe conveniente.

COPPINO dà spiegazione a Zucconi e Bertani sulle scuole normali.

BANDONATO deplora che, per equivoco durante il colera, il Governo destituisse il Consiglio direttivo di tre educandati femminili in Napoli, mentre molto mitemente si trattarono gl'impiegati di altri uffici che li disertarono.

Domanda notizie sull'amministrazione degli educandati.

COPPINO, spiacente dell'equivoco, dimostra la necessità di unificare detta amministrazione, ma finora incontrò ostacoli che spera che il Consiglio direttivo aiuterà il Ministero a superare.

CHINAGLIA esorta a provvedere energicamente per riformare o chiudere gl'istituti femminili clericali, dove le giovanette ricevono una istruzione arida o talvolta deficiente, e nessuna educazione all'affetto della patria e delle istituzioni civili. Molte famiglie, anche liberali, preferiscono questi istituti perchè non hanno il coraggio osato dalla missione dello Stato e credono che l'insegnamento laico sia la distruzione del religioso.

Davesi distruggere coi fatti il pregiudizio, e affermare che lo Stato vuole l'insegnamento religioso come potente strumento di morale e non di passioni anticristiane.

ISELLI raccomanda nella relazione aver provveduto i voti di Chinaglia.

PAVESI raccomanda l'aumento semestrale agli insegnanti degli educandati femminili.

RIGHI si unisce ad encomia il ministro pel modo intelligente col quale finora riformò gli educandati femminili. Conviene nelle idee di Chinaglia.

PAVESI ringrazia Righi di aver riconosciuto che lo Stato ha provato di saper impartire l'educazione alla donna italiana.

LUCIANI svolge il seguente ordine del giorno suo e di altri: « La Camera sollecita la presentazione dei provvedimenti legislativi che rendono applicabile anche ai chierici e suddetti i benefizi dell'istruzione obbligatoria. »

È approvato.

Dopo osservazioni varie di COSTANTINI, SANI, PARINA e PELOSINI, a cui risponde COPPINO, si approvano i capitoli ed il totale della spesa di L. 36,119,741.

***

Annunziasi il risultato della votazione e si proclamano approvati i sei disegni di legge discussi stamane.

Levasi la seduta alle ore 6.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

19, ore 10 pom.

Il riassunto di Torino — L'on. Berti — Lettera del Papa — Il successore di Mantellini.

Domani mattina gli Uffici della Camera esamineranno il progetto di risanamento per la città di Torino.

— L'on. Berti è partito da Roma per Torino.

Egli si reca ad assistere alla inaugurazione d'un nuovo canale di derivazione d'acqua, che si farà domenica ventura a Battigliera.

— L'*Osservatore Romano* pubblica alcune lettere di Papa Leone XIII nelle quali, rispondendo all'arcivescovo di Parigi, si combatte l'insubordinazione del cardinale Pitra.

— Si assicura che il senatore Auriti, consigliere di cassazione a Roma, è designato quale successore del compianto Mantellini nella carica di avvocato generale erariale.

Crisi ministeriale.

ROMA, 19, *ore* 5,5 *pom.*

Stamane il Re chiamò a conferenza l'on. Minghetti e volle sentire il suo parere sulla situazione politica.

L'on. Minghetti lamentò che la Camera sia ridotta in uno stato di confusione e di discordia.

Constatò che nemmeno la Destra è costituita saldamente in partito.

Egli emise il parere che si dovesse comporre un Gabinetto d'amministrazione transitoria, affidando la presidenza del Gabinetto all'on. Biancheri, oppure che si dovesse fare un Ministero di conciliazione dei vari gruppi dando ancora la presidenza a Depretis.

Al tocco il Re fece chiamare l'onorevole Cairoli.

Il Re si mostrò con lui cordiale ed affabilissimo.

Deplorò la confusione parlamentare attuale che si poteva prevedere e che fu infatti prevista.

Notò che l'unico partito sopravvissuto al caos era l'Opposizione.

Sentì gli apprezzamenti dell'on. Cairoli sulle difficoltà che si opporrebbero ad un Ministero formato con elementi d'Opposizione, e si riservò di pensare e di decidere in proposito.

Dichiarò che all'occorrenza avrebbe confidato nel patriottismo di Cairoli.

Il colloquio durò oltre un'ora.

Pare che l'on. Biancheri sia più che mai risoluto a rifiutare l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Venne chiamato anche l'on. Farini, che attualmente si trova in Acqui.

Molti affermano che la ricomposizione di un Gabinetto con Depretis sarebbe ritenuta un'offesa alla Camera, e perciò sono disposti a combatterla accanitamente.

***

ROMA, 19, *ore* 10 *pom.*

Il Re fece chiamare telegraficamente il generale Cialdini, il quale si trova attualmente a Salsomaggiore presso Parma.

***

ROMA, 20, *ore* 8 *ant.*

La crisi è stazionaria.

Secondo il *Capitan Fracassa*, il senatore Saracco avrebbe consigliato il Re nel senso che ora è impossibile un Ministero Depretis, essendo necessario prima che i partiti si ricostituiscano.

Mordini invece avrebbe espressa opinione favorevole a un nono Ministero Depretis.

Nicotera ha dimostrato la necessità di restaurare i partiti onde finire gli equivoci.

Ieri sera a Montecitorio ha avuto luogo una riunione di deputati della Sinistra ministeriale.

Presiedeva l'on. Laporta.

Deliberarono di significare a Depretis che lo appoggerebbero solo quando ricomponesse il Gabinetto di soli elementi di Sinistra.

Si dovevano adunare anche i deputati di Destra. Ma l'adunanza venne rinviata perchè questi vogliono conoscere prima quegli che sarà incaricato della ricomposizione.

UN DRAMMA IN AFRICA.

ROMA, 19, *ore* 7,10 *pom.*

Una corrispondenza alla *Tribuna* da Massaua reca che il tenente Righi, durante una gita di ricognizione a Soati, essendosi allontanato alquanto dai compagni a scopo di caccia, più non comparve.

I compagni inutilmente spararono in aria per richiamarlo.

Disperando di trovarlo, dopo averlo a lungo cercato ed atteso, ritornarono a Monculio.

Di là venne ordinata una ricognizione.

Dopo diversi giorni di infruttuose ricerche, la sera del 30 scorso maggio si trovò il cadavere del tenente Righi in un campo di mimose.

Il povero tenente aveva una orrenda ferita al cuore prodotta da un colpo di fucile carico a grossi pallini.

Pare che il tenente si sia smarrito in quei dintorni.

Andò errando per parecchi giorni, sparò molti colpi per chiamare aiuto, ma a nulla valse tutto ciò.

Allora vedendo accostarsi la morte, affranto, esausto, si uccise facendo scattare col pollice del piede il grilletto del fucile.

Si dice che il mese scorso il tenente Righi chiedesse inutilmente congedo sentendosi ammalato

— È morto di febbre perniciosa il caporale Becconi del 79° reggimento fanteria.

Vanno aumentando i malati di diarrea.

Il capitano Ferrari, reduce dalla missione a Re Giovanni, è affetto da nostalgia.

Giunta del bilancio.

ROMA, 20, *ore* 8 *ant.*

La Giunta generale del bilancio ha deliberato di soprassedere alla questione degli impiegati straordinari da applicarsi ai Ministeri delle finanze e del tesoro, ritenendo gl'importi a ciò destinati di carattere politico.

Fra bonapartisti ed anarchici.

PARIGI, 20, *ore* 8,55 *ant.*

I bonapartisti del gruppo *germinista* dovevano tenere, ieri sera, una riunione elettorale nella sala Favier, nel rione radicale di Belleville.

Alla riunione intervennero però molti anarchici capitanati dall'ex-colonnello comunardo ed impresario teatrale Lisbonne.

Gli anarchici cominciarono a gridare; quindi, passando alle vie di fatto, ruppero sedie e tavole ed obbligarono i bonapartisti a lasciare la sala senza aver nulla concluso.

Sul loro passaggio i bonapartisti furono insultati dalla folla.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 19. — Ieri a Madrid cinque casi, nessuna morte. Nelle provincie 606 casi e 206 morti. L'emigrazione da Madrid continua.

Lucerna, 19. — È prossimamente atteso il Principe di Napoli, che si trova ora a Zurigo.

Londra, 19. — Le vittime di Cliftonhall sono almeno cento.

Vienna, 19. — Il governatore della Moravia, ricevendo una deputazione di operai scioperanti, raccomandò loro di addivenire ad un amichevole accomodamento coi padroni.

Algeri, 19. — Tesi fu condannato a 15 giorni di prigione e 200 franchi di multa.

Londra, 19. — *Camera dei Lordi.* — Salisbury dice che i negoziati non vertirono ancora, nè ai conservatori, nè ai liberali, di fare una comunicazione alla Camera. Chiede che la Camera si aggiorni fino a martedì.

Approvasi in terza lettura il *bill* per l'appannaggio alla principessa Beatrice.

Si fa una mozione per esaminare gli emendamenti apportati dalla Camera dei Comuni al *bill* per la ripartizione dei Collegi elettorali.

Salisbury chiede di aggiornare l'esame fino a martedì, poichè, ove si approvasse il *bill*, si toglierebbe al Governo il potere di sciogliere la Camera prima di novembre, e simile innovazione costituzionale deve farsi con un Governo responsabile, ma non conservatore, ovvero liberale.

Kimberley combatte la mozione di Salisbury, che è approvata con 134 voti contro 58.

Camera dei Comuni. — Gladstone domanda che la Camera si aggiorni fino a martedì.

Labouchere chiede se sia vero che la costituzione del Gabinetto non è ancora risolta, perchè Salisbury non ottenne l'assicurazione dell'appoggio dei liberali.

Gladstone dichiara di aver ricevuto certe aperture e domanda da Salisbury, e ne la corrispondenza conterrà ad un risultato questo si pubblicherà. Può altresì dire che Salisbury approva tale pubblicazione.

Si approva l'aggiornamento della Camera fino a martedì.

La seduta è sciolta.

Madrid, 18. — Avvenne una dimostrazione tumultuosa in occasione della dichiarazione ufficiale dell'esistenza del colera. Si udirono grida e fischi, furono spiegate bandiere nere e gettate pietre contro i gendarmi. Si fecero venti arresti. La folla venne dispersa. Il re ritirò per andare a Murcia, ma i ministri lo trattennero.

Berlino. — Torino, 19 giugno 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi:
3 0/0 33, 61 40, 110 10, 97 12 1/2.
Inglese 99 5/8.

La chiusura dell'Italiano si fece a 97 40.
In Berlino la Rendita trattavasi da 97 40 a 97 35.
Banca Naz. 2232 a 2238.
Mobiliare 929 a 931.
Banca Tiberina da 668 a 666.
Fondiaria Italiana 322 a 323.
Unione Banche 256 a 253 1/2.

Parigi.	18	19
3 0/0 francese ancora aperto	83 45	83 65
3 0/0 francese	81 35	81 65
4 1/2 0/0 francese	110 10	110 25
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita Italiana	97 12	97 35
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	708 —	710 —
Cambio su Londra	25 20 5	25 30
Consolidato inglese	99 11/16	99 9/16
Obbligazioni Lombarde	312 —	313 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Parigi, 19 *(Bourse.)*		**Genova**, 19	
3 0/0 franc.	61 65	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 25	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 35	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	—	Merid.	— —
Ottomane	561		
Suez	2175		
Egitto	825		

BORSA UFFICIALE
20 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino:
In c. 97 05 15.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 07 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 96 90.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 51.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 21.
Banco — prezzo nominale 20 —.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in l. 911 Le. 915 Lp.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in l. 456 Le.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liq. 825 825 823 Le.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 253 50 Le.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in l. 667 668 50 665 668 50 667 50 668 668 Le.
Az. Fondiaria (ital. — Cont. del matt. in l. 323 50 — in l. 325 50 Le.

CAMBI	a vista ds	a	a fra mesi ds	a
Francia	100 20	100 35	— —	— —
»	100 30	100 50	— —	— —
Svizzera	99 85	99 95	— —	— —
Londra	— —	— —	25 14	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. (assegni)	— —	— —	25 18	25 20
Germania	— —	— —	123 1/2	124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento

AVVISO

La contrattazione delle Azioni della Banca Tiberina dovrà continuare sino al 1° luglio prossimo sulla base attuale, cioè con annessa la cedola N. 15 e con sole L. 125 di versate, vale a dire non stampigliate del versamento di L. 25.

Il presidente del Sindacato di Borsa
Angelo Corlamagna.

Cronaca della Borsa, 20 giugno. — Ieri fu una giornata di viva ripresa per la Borsa di Parigi. Apertura:
83 35, 81 40, 110 10 97 12 1/2
Inglese 99 5/8.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 07 1/2, 81 55, 110 22 1/2, 97 35
Inglese 99 9/16.
Corsi delle ore 4 (dopo Borsa):
83 70, 81 52 1/2, 110 22 1/2, 97 35
Inglese 99 1/2.

I valori approfittarono subito del movimento di ripresa.

Come già abbiamo osservato nelle precedenti cronache, le piazze di Londra e Parigi vogliono il rialzo, e mostrano col loro contegno di non vedere nulla d'inquietante nella situazione politica. Anche la crisi ministeriale italiana non ha fatto nessun cattivo effetto almeno finora, ed anzi la nostra Rendita, invece di ribassare, è venuta ieri in rialzo.

Ore 12.

Malgrado i rialzi di Parigi, da noi la posizione non è punto cambiata. La tendenza più apparente è quella di vendere.

Ecco il listino di oggi:
Rendita Le. 97 37 1/2 a 97 32 1/2.
Rendita cont. 97 12 1/2 a 97 07 1/2
Banca Naz. 2230 a 2225.
Mobiliare 931 a 929.
Banca di Torino 825 a 824.
Banca Tiberina 668 a 666.
Banco Sconto 456 a 454.
Credito Torinese 305 a 304.
Fondiaria Italiana 327 a 322.
Unione Banche 255 a 254.
Esquilino 219 a 217.
Industria e commercio 217 a 215.
Meridionali 713 a 712.
Banca Napoletana 533 a 534.
Società Veneta 302 a 300.
Stabilimento Ianz di Borgosesia 375 a 370.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 20 giugno.

Gialli Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.	*Verdi e Bianchi* Qual. super. L. a L.	Qual. com. L. a L.	Qual. infer. L. a L.
		Acqui, mir. 100.			
32 33	— —	— —	— —	— —	— —
		Alba, mir. 5300.			
31 34	27 30	— —	— —	— —	— —
		Alessandria, mir. 900.			
26 28	— —	— —	27 30	— —	— —
		Asti, mir. 4500.			
33 34	31 32	29 30	— —	— —	— —
		Bra, mir. 185.			
25 32	31 27	26 23	24 21	20 16	— —
		Canelli, mir. 431.			
32 35	— —	— —	— —	— —	— —
		Casale, mir. 500.			
33 35	28 32	25 27	— —	— —	— —
		Castelnuovo d'Asti, mir. 284.			
30 34	25 28	— —	— —	— —	— —
		Cavour, mir. 135.			
30 33	— —	— —	24 27	22 23	20 21
		Chivasso, mir. 230.			
32 29	28 24	— —	— —	— —	— —
		Cortona, mir. 130.			
33 —	32 —	31 —	— —	— —	— —
		Crescentino, mir. 270.			
29 23	— —	— —	23 22	21 —	20 18
		Guastalla, mir. 1290.			
36 —	30 —	24 —	24 —	— —	— —
		Ivrea, mir. 400.			
28 35	— —	— —	— —	— —	— —
		Lodi, mir. 1900.			
25 33	— —	— —	30 23	— —	— —
		Mantova, mir. 2700.			
28 20	— —	— —	25 18	— —	— —
		Nizza Monferrato, mir. 310.			
34 29	— —	— —	— —	— —	— —
		Novara, mir. 3500.			
31 35	26 30	22 25	25 27	23 24	20 22
		Novi Ligure, mir. 678.			
35 22	— —	— —	— —	— —	— —
		Padova, mir. —.			
28 —	— —	— —	23 —	— —	— —
		Parma, mir. 4000.			
31 35	26 30	16 20	— —	— —	— —
		Pinerolo, mir. 1003.			
28 35	— —	— —	30 27	— —	— —
		Racconigi, mir. 2200.			
30 35	25 29	— —	22 28	17 21	— —
		Saluzzo, mir. 900.			
36 31	30 25	— —	25 23	22 18	— —
		Savigliano, mir. 150.			
26 35	— —	— —	30 25	15 19	— —
		Stradella, mir. 1000.			
27 —	25 —	24 —	— —	— —	— —
		Torcino, mir. 145.			
33 30	29 27	23 20	— —	— —	— —
		Più mir. 30 bianchi da L. 30 a 35.			
		Voghera, mir. 900.			
33 36	29 26	25 20	24 21	20 18	17 18
		Torino, mir. 4020.			
32 34	29 31	26 28	— —	— —	18 —

Più una partita bozzoli bianchi chinali mir. Silva da L. 40 a 44.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno *(sera).*		18	19
Farine 9 marche pel corr. (*)	fr.	40 25	40 25
» per luglio	»	47 25	47 50
» per luglio-agosto	»	47 75	48 —
Nafta da 12, pei 6 mesi ultimi	»	51 50	51 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	47

ITALIA

L'amministrazione finanziaria
DEPRETIS-MAGLIANI
1879-1886

IX.

(V. N. 103, 106, 109, 111, 113, 115, 133 e 136)

La difesa nazionale.

Dopo aver dimostrato in quale paurosa proporzione sieno cresciute le spese per la difesa nazionale, ed aver con irrefutabili confronti provato come da noi si spende per l'esercito più che dall'Austria-Ungheria, ottenendo risultati di gran lunga minori, ci resta a dire alcune parole sulla marina.

Al bilancio della marina, con maggior ragione ancora, sono applicabili le osservazioni da noi fatte intorno al bilancio della guerra. Anche qui eccedenza di personale superiore negli alti gradi; anche qui promozioni accelerate e spesso fatte con giusti criteri. A questo si aggiunge la mania di tentare cose nuove e di far legni così mostruosamente grandi, come nessuna Nazione, nemmeno l'Inghilterra, così ricca, poderosa ed esperimentata nelle cose di mare, volle fin qui tentare.

L'esperienza ci dirà forse un giorno chi ebbe ragione fra noi e le altre Nazioni; intanto facciamo voto che in quel giorno al valore dei marinai ed ufficiali corrisponda la sapienza del comando e la perfezione del materiale.

Ritornando al campo più pratico, ritornando, cioè, alla questione finanziaria, è evidente che in noi si è andato troppo oltre nella spesa.

Noi spendiamo (Bilancio 1885-86) come già notammo:

Marina — Spese ordinarie	L.	58,473,061 61
Id. straordinarie	»	17,160,000 —
Pensioni	»	3,318,841 83
	L.	76,948,903 44

La Germania, invece, spende per la sua marina:

Spese ord. marchi 26,908,396	L.	33,635,495
Id. straord. » 10,125,000	»	12,656,250
Pensioni » 513,801	»	503,251
	L.	46,893,996

E nemmeno aggiungendo a tale somma quanto spende l'Austria-Ungheria per la sua marineria noi non giungiamo a pareggiare la spesa sopportata dall'Italia. Difatti, il bilancio della marina dell'Austria così si compone:

Spese ordinarie	L.	16,407,620
Id. straordinarie	»	2,458,240
Totale	L.	18,865,860
Qui aggiungendo la spesa della Germania	»	46,893,996
si ha un totale di	L.	65,759,856

cosicchè Germania ed Austria riunite spendono L. 11,189,047 in meno di quanto spende l'Italia da sola!

Eppure la Germania e l'Austria riunite hanno una distesa di coste che s'avvicina a quella delle nostre; — eppure questi due Imperi riuniti misurano 1,162,000 chilometri quadrati, mentre l'Italia non arriva a 300,000; — eppure i due Imperi numerano più di 85 milioni di abitanti, mentre noi non arriviamo a 30; — eppure questi due Imperi hanno larghi e pratici obbiettivi coloniali, e devono proteggere un commercio internazionale che quasi raggiunge i 12 miliardi di valore, mentre noi siam lungi di arrivare ai 9 miliardi.

Vi sono di quelli che gridano sempre: — l'Italia è una nazione marittima! l'Italia deve difendersi sul mare! Ma noi, mentre rispettiamo questa opinione, crediamo che non resista a serio e ponderato esame.

Supponiamo che una Potenza nemica distrugga o renda impotente la nostra flotta; supponiamo che discenda in Sardegna, in Sicilia, od anche sulle coste d'Italia; ebbene, tale nazione nulla avrà ottenuto se rimane soccombente in una grande battaglia terrestre; in questo caso, non solo essa dovrà sgombrare le località occupate, ma eziandio pagare le spese; sappiamo invece l'Italia perdente per terra; nulla le potrà giovare qualunque più segnalata vittoria marittima.

Il nostro avviso coloro che vogliono esagerare nelle spese della flotta (ed attualmente già siamo in questo stadio di esagerazione delle spese), non pensano che, avendo noi superato di gran lunga pagli sforzi per la marina la Germania, la Spagna, l'Austria-Ungheria e la Turchia, abbiamo già raggiunto l'ultimo limite cui potevamo aspirare di giungere.

Vorremmo noi forse gareggiare con la Francia e con l'Inghilterra che spendono rispettivamente per la marina 200 e 250 milioni? Ma questa sarebbe una vera follia. Cosicchè, se non si può, nell'attuale periodo storico, sperare di competere con queste due Potenze, è inutile esaurirsi in isforzi che non hanno altro risultato all'infuori di accrescere la nostra reale debolezza.

Coloro che non sognano altro che armenti di spese militari marittime e terrestri, partono dalla supposizione che l'Italia debba da sola affrontare tutte le altre Potenze d'Europa; certamente la strada sulla quale si è messa la nostra politica coll'attuale Gabinetto ci potrebbe condurre a tale risultato; noi siamo isolati; noi siamo guardati con diffidenza, con dissegno, con affettato sprezzo da ogni parte; per ottenere che le Potenze centrali ci garantiscano l'integrità delle nostre frontiere sacrificammo sovente la libertà della nostra azione politica, e con una tale politica certamente si acquistano padroni, ma non si acquistano buoni e fedeli alleati, avendone pure un esercito ed una flotta doppiamente forti di quanto abbiamo.

Ma una politica saggia, energica, ispirata al rispetto dei diritti altrui, ad una giusta e scrupolosa tutela della nostra dignità e dei nostri interessi, con una politica non anglofila, nè francofila, nè francofoba, non germanica, nè austriaca, ma una politica veramente italiana, l'Italia non può mancare di alcuni e potenti alleati.

Chi mai può disdegnare l'appoggio di una nazione di 30 milioni d'abitanti? Chi può desiderare di averla nemica? Nessuno. Ma per fare una politica italiana non bastano, anzi nuocono, le dichiarazioni, le inutili proteste e profferte di amicizie ed i lunghi discorsi; occorre, invece, un profondo studio degli uomini, dei partiti, degli interessi, delle tendenze, dei pregiudizi di tutti gli altri Stati.

Solo con tale studio si può conoscere in quanti piedi d'acqua si naviga e si può conoscere quando conviene correre con pieno vento e quando si debbano ammainare le vele, bordeggiare ed anche gettare l'ancora; con questo studio e queste arti la Casa di Savoia, chiusa in mezzo all'Austria ed alla Francia, nonchè essere schiacciata, trovò modo di innalzarsi a grandi fortune; con queste arti, come a piena luce si vede dalle corrispondenze pubblicate, Camillo Cavour trovò modo di farsi sgabello delle difficoltà rinascenti, delle inimicizie dei nemici, della contrarietà stessa dei cari, ad imporre alla riluttante Europa la formazione del Regno d'Italia.

Or, siam noi caduti si basso che quello che il Cavour creò con pochi mezzi, noi dobbiamo ogni giorno temere di perdere con mezzi dieci volte maggiori?

Patriottismo, lungo studio, buona fortuna, amor di popoli, dignità, coraggio, ecco la ricetta che occorre all'Italia per salire all'alto posto che assolutamente le spetta!

Delizie fiscali.

Ci scrivono:

« Il povero contribuente, perduto nella selva selvaggia ed aspra e forte della nostra immane legislazione finanziaria, deve convincersi che ormai la *multa* non è più la la eccezione, ma la regola; non l'accessorio, ma il principale; non il mezzo, ma lo scopo; tanti sono i tranelli che lo circondano, creati, non per tutelare l'osservanza della legge, ma per fornire un cespite odioso di entrato all'erario.

Però, ad onor del vero, bisogna ammettere che una certa larghezza di interpretazione mitigava pel passato, sino ad un certo punto, il rigorismo eccessivo di certe disposizioni fiscali; ad esempio, la sopratassa comminata per inosservanza dell'art. 14 della legge sulla ricchezza mobile, non veniva quasi mai applicata, riconoscendosi, per tacito consenso, sovercbiamente breve il termine concesso pella denunzia, tanto più che dall'ommissione di questa non poteva risentir danno l'erario, supplendovi il controllo delle ricevitorie di registro e delle conservatorie ipotecarie; ma ora, dopo che l'on. Magliani nel suo famoso discorso proclamò l'intenzione di usare *benevolenza di criteri fiscali*, la detta latitudine nell'applicazione di una disposizione regolamentare riconosciuta assurda, sembra abbia a cessare non manifesta contraddizione tra le promesse dell'on. ministro e l'operato dei suoi dipendenti.

Ciò non è corretto; è meglio parlar chiaro, cessare dal promettere con bei discorsi una cosa in Parlamento e pretenderne un'altra con brutte circolari ai funzionari, i quali in tale guisa si trovano in una situazione non molto invidiabile, di fronte ai contribuenti che hanno l'ingenuità di prendere sul serio le promesse ministeriali.

È meglio avere il coraggio di chiamar le cose col loro nome e dire: cari contribuenti dobbiamo rappare i buchi fatti al bilancio dalla politica coloniale e degli avventurismi, rammendare gli strappi per ispreghi enormi in conferenze sanitarie, commissioni e simili corbellerie, quindi state in guardia; multe su tutta la linea, ma promettere indulgenza o poi *circoleggiare* con tanta brutalità parmi sia una mistificazione bella e buona.

Libertà per tutti, ma ipocrisia per nessuno.

« V. A. »

Capitale ed agricoltura.

In questi tempi in cui è generalmente sentito il bisogno di migliorare la condizione dell'agricoltura facendosi venire in aiuto il capitale, crediamo far cosa grata nel pubblico interesse additando un esempio che dovrebbe trovare imitazione e che dimostra che, quando si sappia utilizzarli, non mancano provvedimenti che valgano ad armonizzare l'utile impiego dei capitali ed il vantaggio dell'agricoltura.

Or è poco tempo fu fatta in tal senso una splendida applicazione della legge 25 dicembre 1883 sui Consorzi d'irrigazione, mediante la quale sono accordati dal Governo sussidi importanti e privilegi speciali ai proprietari riuniti in consorzio per opere d'irrigazione.

Il Consorzio d'irrigazione appunto dell'Agro veronese avendo bisogno di un importante capitale per compiere i suoi lavori, lo ebbe dalla Casa bancaria U. Geisser e Comp. di questa città, e la emissione delle relative obbligazioni da essa fatta ebbe il più completo successo, dappoichè le 7218 obbligazioni si portatore offerte al pubblico furono integralmente sottoscritte.

Ci auguriamo che l'esempio frutti e che altri Consorzi si formino per utilizzare in pro dell'agricoltura le ricchezze dell'acqua del nostro paese ed i vantaggi che offre la legge del 25 dicembre 1883, seguendo la via tracciata dal Consorzio d'irrigazione dell'Agro veronese.

NOTE PARTENOPEE.

La crisi ministeriale — Crisi municipale — Movimento elettorale — Progetti edilizi.

Napoli, 18 giugno.

(*V. L.*) — Sebbene non del tutto inattesa, pure la votazione di ieri alla Camera ha fatto profonda impressione e forma l'oggetto dei discorsi generali. Si crede impossibile un rettimo od ottavo Ministero Depretis, anche per lo stato di salute in cui trovasi lui, stato che non gli permette di assumere con vigoria le redini del Governo. L'aspettativa è grande per sapere se la Corona si rivolgerà a Destra o a Sinistra per il nuovo Gabinetto.

***

Con la ministeriale si può unire anche una crisi municipale, giacchè, dopo l'ultima tempestosa discussione consigliare per la faccenda dello sgamanento, la disgregazione si è fatta strada nel Consiglio civico. Sonvi dimissioni di assessori e di consiglieri e si parla pure di altro.

Ciò rende ancora più interessante ed importante l'agitazione elettorale già incominciata. Vi scrissi dell'accordo fattosi fra le quattro Associazioni liberali; si è deciso che i nuovi candidati non debbono appartenere ai cessati accentrati. Alla *Sinistra parlamentare* si accordano sei posti, due per ciascuna delle altre tre Associazioni, un posto alla Società operaia, due al Circolo del Commercio e due alle Associazioni secondarie. Però tutti i nomi debbono essere accettati per votazione dai componenti il Comitato.

Con simili basi non si potrà avere certamente una lista di candidati risolati e di fibra; ma resta però sempre il precedente dell'accordo dei liberali contro i clericali, che presenteranno una lista propria. La lotta sarà aspra, ma io non dubito della vittoria.

***

Dubito però moltissimo che l'on. Amore possa indurre il Consiglio superiore dei lavori pubblici ad accogliere un nuovo progetto di sventramento fatto fare così su due piedi dall'ingegnere Giambarba, progetto che è una riduzione dei primi già respinti e che, a dire dei tecnici, non presenta dati di serietà maggiore, come vi dimostrerò in una prossima mia.

Da Massaua.

Una lettera del capitano Ferrari. Notizie a fascio.

20 maggio.

Mi fo premura di darvi copia della lettera che il capitano Ferrari in missione presso re Giovanni d'Abissinia da Ambaciarà spediva al colonnello Saletta. Eccola:

« Ambaciarà, 8 maggio 85.

« *Ill.mo signor colonnello,*

« M'affretto di rimettere alla S. V. l'accluso telegramma per il Ministero degli affari esteri, con preghiera di trasmetterlo sollecitamente per la via che più presenta pronta a seconda del modo come sono regolate ora le comunicazioni postali fra Massaua ed Assab, o fra Massaua e Suakim. Onde anche in S. V. sia informata dell'esito della nostra missione, le trascrivo il telegramma che ho fatto al Ministero secondo il cifrario che mi venne consegnato.

« Ministero esteri Roma.

« Arrivati Ambaciarà 23 aprile, ottima impressione lettere, doni reali. Rimossa « nostra preoccupazione Massaua. S. M. il « Re lamentasi Inghilterra non mantenute promesse trattato. Aspetta missione italiana dopo stagione piogge « per confermarlo. Ottenuti particolari « massacro Bianchi compagni. Promesso « punire colpevoli. Oggi consegnato fucili Bianchi, cartucciera Diana, fatti « prendere luogo massacro per regalare « nostro Re. Partiremo presto con risposte. Segue rapporto.

« FERRARI. »

« Come vede, signor colonnello, la nostra missione può dirsi abbia avuto un esito completo per quanto la prevenzione contro noi fosse molta.

« Le lettere del nostro Re hanno pienamente soddisfatto l'animo di re Giovanni, e qui in Ambaciarà siamo fatti segno a premure ed attenzioni di ogni maniera. Il Re ci farà partire prestissimo conoscendo l'importanza che ha il nostro ritorno in Italia per confermare il trattato fatto con l'Inghilterra l'anno decorso.

« Prevengo la S. V. che gli Egiziani hanno abbandonato *Metegunia* e *Kussala*, hanno avuto il permesso di ventre a Massaua con scorta di truppe abissine fino al confine, hanno ceduto al Re tutte le munizioni di guerra che noi giornalmente vediamo giungere all'accampamento reale.

« La prevengo inoltre, che Ras Alula ha occupato il paese dei *Bogos*, ecc.

« C. FERRARI. »

***

Corre voce che debba immediatamente arrivare un vapore egiziano, portante truppe e munizioni a Massaua. Il comandante le forze navali ha già diretto una lettera al Ministero nella quale accerta che non permetterà lo sbarco, anche, se occorresse, colla forza.

***

Continuano a far strage le febbri, specialmente la perniciosa, il tifo, ecc. La *Città di Napoli* è partita per Aden, allo scopo di cambiar aria. Continua altresì l'arrivo di truppe di Uinoni ed altro diretto all'esercito.

In Archico i nostri soldati vivono abbastanza bene, due sole sinora furono le vittime, un caporale ed un soldato per insolazione. Ad Arafali meglio ancora. I lavori delle banchine a terra vanno alacremente.

***

Questa mattina è partito l'*Esploratore* per Suakim per stipulare il contratto di due vapori inglesi che distillano in media 160 tonnellate d'acqua e ghiaccio al giorno l'uno.

Prima di arrivare qui, l'*Esploratore* da Aden passò per Perim allo scopo di acquistarvi un legno per acqua, pel quale erano già state fatte trattative, ma all'arrivo dell'*Esploratore* quel legno era già stato illecitamente acquistato dai Francesi per Zeila.

Questa sera parte il piroscafo khediviale per Suakim e Suez, m'affretto a chiudere la presente e sul Importarlo. Scriverò ancora.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Rista di incendio.* — Alcune lavandaie, la mattina del 18 corrente, alle nove, presso la lontana di via Trionfale di Campitelli, scorsero a rissa e si presero a coccolate.

Certa Antonia Peanesi si era accapigliata con Angela detta *er corazziere*, la quale angela, con due colpi di soccolo, ruppe la testa e cavò l'occhio destro alla rivale; quindi se la diede a gambe.

Sopraggiunte le guardie di pubblica sicurezza, misero fine alla scena e fecero accompagnare al vicino ospedale la Pennesi.

Er corazziere non è ancora stato arrestato.

— *Un calcio mortale.* — Fuori Porta del Popolo, lo stalliere Santo Di Salvi, nel ricondurre alla rimessa due cavalli e cercando di trattenere uno di questi che s'impennava, ebbe un calcio in pieno petto così potente da determinargli una emorragia abbondantissima che non si riuscì a fermare e che lo rendeva in fin di vita prima che arrivasse all'Ospedale, dove lo trasportavano.

— *Mummificazione.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha incaricato il comm. Moriggia, professore all'Università di Roma, di visitare la chiesa di San Lorenzo in Fenestille, e studiare lo strano fenomeno che si verifica in quei sotterranei, ove i cadaveri, dopo breve tempo da che vi sono sepolti, al vasue spontaneamente mummificando in guisa da eguagliare la famosa mummia reale.

BRESCIA. — *L'incendio di un casale.* — Il giorno 16 corrente, alle ore 2 pom. circa, la campana a stormo faceva avvertiti gli abitanti di Edolo che un grave incendio era scoppiato. Infatti fiamme sinistre si vedevano slanciarsi in lontananza, nella località detta Seriola.

Tutta quella forte popolazione accorse immantinente sul luogo del disastro, e lavorò coraggiosamente per ore parecchie, onde spegnere il fuoco, ma alla sera, quando l'incendio potè dirsi domato, del villaggio di Seriola restavano in piedi solo pochissime case.

Le altre tutte, con le masserizie ed i viveri, erano distrutte.

Quegli sventurati abitanti, donne, vecchi, fanciulli — perchè gli uomini trovavansi sulle montagne colle loro mandre — rimasero senza tetto, e sarebbero pur privi di vitto se loro non venisse soccorso la carità pubblica.

Per colmo di sventura, anche la Compagnia alpina, di stanza ad Edolo, era assente, e così mancò anche l'aiuto pronto ed intelligente di quei bravi nostri soldati.

Come avvenne il disastro? Pare che una scintilla sfuggita da un focolare abbia accesa una di quelle *baite* e che le fiamme, eccitate dal vento, siansi comunicate così alle capanne addossate le une alle altre.

Ora lassù tutto è squallore, tutto è miseria!

— *L'inaugurazione dei tronco ferroviario Iseo-Rovato.* — Il 21 corrente verrà aperto all'esercizio il tronco Brescia-Iseo della nuova linea Parma-Brescia-Iseo, il quale comprende le stazioni di Borgo San Giovanni, Castenedo, Paderno, Passirano, Provaglio ed Iseo, nonchè la fermata di Mandolossa.

Le prime quattro stazioni saranno per ora ammesse al solo trasporto dei viaggiatori, dei cani, dei bagagli e delle merci a grande velocità pei colli non eccedenti il peso di 50 chilogrammi, mentre la fermata di Mandolossa sarà ammessa al solo trasporto dei viaggiatori.

La stazione d'Iseo è abilitata a tutti i trasporti in servizio interno cumulativo.

Ecco alcune notizie sulla festa d'inaugurazione:

Alle ore 8 1/2 ant. di domenica, 21, partenza del treno inaugurale dalla stazione di Brescia.

Verso le 10 arrivo e ricevimento sul lago, con fermata a tutte le stazioni durante il tragitto.

Al mezzogiorno banchetto.

Dalle 2 alle 3 concerto, per parte di tre bande, del grandioso inno-marcia appositamente composto dal maestro cav. Redondi.

Alle 3 passeggiata nei piroscafi sul lago e giuochi popolari in paese.

Alle 6 la regata sul lago.

Alla sera illuminazione fantastica, fuochi di bengala e fuochi artificiali (eseguiti questi dai nostri bravi pirotecnici fratelli Martinelli di Moriano al Brembo), musiche parrocchie musiche, sul porto, sulla piazza e sul lago, eseguiranno scelti pezzi.

Due treni, uno alle 7 ed uno alle 10 pomeridiane, ricondurranno gli invitati a Brescia.

MILANO. — *Giornalismo.* — Telegrafano all'*Arena* di Verona:

« La Società Dalbono, proprietaria del *Pungolo*, la quale decise di liquidare, cede all'antica Società dell'*Italia* la clientela del *Pungolo*, che tira oggi 4200 copie.

Così si opererà la fusione fra i due giornali, sotto un nuovo titolo da destinarsi tuttora.

Dario Papa ne sarà direttore.

In compenso la Società dell'*Italia* pagherà i debiti della Società del *Pungolo*, che ammontano a circa *settantamila lire*.

Leone Fortis, pretendendosi ancora proprietario del titolo del *Pungolo*, ne continuerà la pubblicazione, appoggiato dalla Società *Mediterranea*. »

— *Il fatto di sin Mortara.* — Su questa tragedia domestica, di cui abbiamo recato notizie, i giornali milanesi hanno queste ulteriori informazioni:

« L'autopsia del cadavere della Maria Beretta vedova Gatti è stata fatta dai dottori Tarantini, Canevo-Zanini e Giovan Battista Mariani. Dall'autopsia è risultato veramente che la Gatti è morta per sincope generata da adiposità di cuore, escludendo così l'opera diretta del Pina nella di lei morte.

« Restava a stabilire se il Pina, con le sue minacce, avesse concorso in qualche modo allo scoraggiamento organico, dal quale derivò la morte della Gatti. A questo proposito i periti hanno dichiarato di non poter stabilire se il travaso di sangue, causa della sincope, sia derivato o no dallo spavento eventualmente provato dalla vedova Gatti.

« Il giudice istruttore, in base al giudizio dei periti, abbandonata intieramente l'accusa d'omicidio volontario, deve decidere se il Pina possa essere in ogni modo imputato d'omicidio involontario.

« In quanto al furto di denaro, che si diceva avvenuto nella stanza della Gatti, un commesso il Pina, sollevato le figlie di lei. Naturalmente bisogna tener conto della animadversione che essi hanno sempre dimostrato verso il Pina, ed ora più che mai sentono, essendo ancora convinte di vedere in lui l'assassino della loro madre.

« Tutto ciò non esclude che gli agenti di P. S. continuino a ricercare il Pina, ancora latitante, e del quale non si è avuta ancora notizia da martedì sera. »

GENOVA. — *Morte d'un giornalista.* — È morto il direttore del giornale il *Movimento*, signor Niccolò Accini.

Da lungo tempo era travagliato da una penosa malattia.

Si è spento in una sua villa in Monterosso al Mare.

Il giornale ha sospeso le sue pubblicazioni fino al 1° di luglio p. v.

TREVISO. — *Una grave disgrazia.* — Un fatto gravissimo è avvenuto sulla nuova ferrovia in costruzione Treviso-Oderzo-Motta.

Una macchina, la quale per la terza volta ritornava dalla Motta verso il ponte metallico sul Piave, dove trasporta tutti i giorni della ghiaia, trascinava un carro sul quale vedevano parecchi operai. Giunto il treno fra la stazione e il ponte metallico sul Piave, venne dato l'avviso di fermare la macchina; uno degli operai o disese spontaneamente o imprudentemente, e venne gettato giù, non sappiamo bene, fatto sta che egli cadde sulla rotaia. La macchina retrocesse e una ruota passò sul corpo del disgraziato, sfracellandolo completamente.

UDINE. — *Cinque case bruciate.* — È scoppiato un gravissimo incendio a Cervignano. Cinque case abbruciarono ad onta del pronto soccorso.

Due animali, alcuni bambini ed una puerpera furono salvati, con grave pericolo, da alcuni coraggiosi, che prestarono al salvataggio.

PADOVA. — *Un fisiatropo.* — È morto testè a Padova il cav. Carlo Malipiero, guardiano e sapiente fondatore della istituzione perpetua che reca il suo nome per cui viene disponibile l'interesse del capitale nominale di 80,000 lire, in Consolidato del Regno, e ottimamente il patrimonio della fondazione.

La fondazione Malipiero ha per iscopo di premiare la vita virtuosa e le azioni virtuose cospicue e dimostrate di cittadini padovani per nascita o per decennale domicilio.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

VALDIERI
Bagni termali.

« I vostri lettori apprenderanno certamente con piacere come il grande stabilimento termale di Valdieri sia stato, fin dal 15 corrente mese, rilevato da quell'intelligente, intraprendente ed operoso industriale che è Bernardo Segno, ben degno di essere considerato come imitatore di Francesco Cirio. Qui si è pieni di fiducia nel signor Segno, il quale non mancherà certamente di adoperarsi in ogni modo affinchè questo rinomato stabilimento diventi sempre più un luogo di cura e di attrazione per l'estate.

È un peccato che la concessione non sia stata deliberata per incanto pubblico che a stagione così inoltrata. Lo stabilimento deve aprirsi al 1° luglio, ed in quindici giorni non si possono introdurre grandi innovazioni. Quest'anno, perciò, esso sarà aperto facendovi solo le innovazioni più urgenti.

Sappiamo essere intenzione del signor Bernardo Segno, per l'anno venturo, di non badare a sacrifizi per portare questo stabilimento, dotato da natura di ricchissime sorgenti minerali, all'altezza dei primi stabilimenti balneari d'Europa. Intanto per quest'anno compenserà la mancanza d'innovazioni colla eccellenza del servizio.

I clienti saranno adunque numerosi anche quest'anno, e verranno a profittare delle benefiche acque, delle fresche e salubri aure, delle bellezze alpestri di questo luogo.

La cura medica è diretta dal cav. dottore Eugenio Lace e dal dott. Luigi Varalda.

VENASCA.
Per l'elezione d'un consigliere provinciale.

Fra noi si va pensando seriamente a dare un successore al compianto cav. Falcone, già consigliere provinciale di questo Mandamento.

Il nome che riunisce più simpatie e che presenta maggiori doti per la carica è quello del geometra Andrea Caroni di Piasco.

Di questa ottima persona se ne occuparono già i giornali, anche quelli di Torino, nella loro corrispondenze delle Provincie, e ne dissero tutti i meriti e tutte le lodi.

Il Caroni, difatti, è la persona più adatta alla carica cui si presenta candidato, la persona che meglio può conoscere i bisogni del nostro Mandamento.

Egli fu vice-direttore dei lavori stradali del cessato Consorzio di Valle Varaita, e fu inoltre l'autore, a titolo gratuito, del progetto di costruzione dell'Asilo d'Infanzia di Venasca e quindi direttore dell'Asilo stesso.

Non c'è bisogno di aggiungere che in queste cariche il Caroni ebbe sempre il plauso di tutti.

Il Caroni ha poi inoltre una competenza tecnica speciale, essendo stato per molti anni ingegnere capo-sezione nelle ferrovie Meridionali, nelle costruzioni.

Da qualche tempo egli si è ritirato a vita privata, ma non per questo egli cessò di giovare al suo paese compiendo opere di beneficenza o ponendo la sua mente e la sua persona a disposizione di chiunque lo richiegga per un'opera buona.

Ottimismo modestissimo, amministratore ottimo, indipendente e di coscienze ognor pura, presentandosi candidato al seggio provinciale, raccoglierà certamente la maggioranza dei voti, perchè disinteressato, capace, amato e stimato.

ESTERO

I socialisti tedeschi.

Berlino, 14 giugno.

(Corr.) — Pochi anni fa il partito socialista germanico pareva fosse d'una compattezza a tutta prova. In Francia c'erano più scuole che teste. In Ispagna ed in Italia soffiava un vento furioso d'anarchismo bakuninano. Soltanto in Germania i nemici del nostro ordinamento sociale parevano concordi nei fini e concordi nei mezzi. Gli ultimi proseliti di Lassalle, a me' di coda d'una cometa tramontata, andavano scomparendo un poco alla volta o s'amalgamavano colla maggioranza. La quale giurava nel verbo di Marx e partecipava alle lotte politiche, alla vita parlamentare aspettando l'ora delle barricate.

La legge contro i socialisti, il piccolo stato d'assedio cominciarono a scuotere alquanto la compagine del partito. Certo esso fu tutt'altro che domato. In fondo alle urne si trovò anzi un numero sempre maggiore di schede scarlatte. Ma qualche screpolatura si notò subito alla superficie, qualche scheggia si staccò subito dalla massa. Per tacere di Hasselmann, che portò nella Union America il suo catechismo rivoluzionario e..... la cassa del partito, i lettori si ricorderanno senza dubbio di Most, passato armi e bagagli nel campo dell'anarchia, della rivoluzione per la rivoluzione, della chimica applicata alla sociologia. La *Libertà* (Die Freiheit), il giornale dell'ex-tagatore da libri, proibito dalla Germania, fu trovato dai giurati di Londra in-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(135)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXIII.

Il ritorno.

(Seguito).

Un servitore annunziò il ritorno di Eraguerre.

La coincidenza del ritorno del senatore e dell'arrivo di Fabio era uno di quei casi che succedono molto più spesso di quanto si creda nella vita reale.

Il gambusino aveva lasciato il cavallo, e, senz'esser visto, aveva traversato la pianura e preso di nuovo la via del presidio.

Per la strada non aveva incontrato che qualche viaggiatore e quando ne scorgeva qualcuno, il gambusino, inerpicandosi coi lati, sembrava un minuto impaziente; evidentemente non era ancora quello che cercava.

Il giorno passava e fu dopo molto tempo che Gayferos mandò un'esclamazione di gioia alla vista di tre viaggiatori che si avanzavano di trotto.

Quei viaggiatori erano il canadese, Peppo e Fabio.

Non devono sogno di sorpresa quando videro il gambusino, ma un'avida curiosità illuminò i loro sguardi, uno sguardo di Gayferos li soddisfece e diventarono lieti.

Quello sguardo diceva che tutto andava bene. Fabio fu il solo che manifestò un po' di stupore vedendo il suo antico compagno così vicino all'*hacienda*.

— Era dunque per precederci che siete venuto a congedarvi a Eubac? — domandò al gambusino.

— Senza dubbio; non ve l'ho detto? — rispose Gayferos.

— Io non aveva capito così; — seguitò Fabio, che, sembrando non dare importanza a tutto ciò che si poteva dire o fare intorno a lui, ricadde nel tetro silenzio che gli era diventato abituale.

Gayferos girò il cavallo e tutti insieme continuarono il cammino in silenzio.

Dopo quasi un'ora, durante la quale Gayferos e il canadese scambiarono qualche parola sottovoce senza che Fabio, sempre assorto, vi badasse, i ricordi di un passato non molto lontano si affollarono in folla alla mente dei tre viaggiatori. Traversarono la pianura di là del *Salto de Agua;* dopo un po' arrivarono al torrente che ruggiva sempre sulle pietre del fondo.

I viaggiatori si fermarono nella foresta tra il *Salto de Agua* e l'*Hacienda*, nella spianata dove Fabio aveva trovato i cacciatori sconosciuti mandati da Dio dall'estremità del mondo.

A poco a poco il crepuscolo scese, e ben presto migliaia di stelle brillarono, come scintille sparse dal sole terminando il suo corso; quindi, come quella sera, oggetto di tanti ricordi, in cui Fabio, ferito, giungeva al bivacco del canadese, la luna venne a inargentare la cima delle piante ed il mare della spianata.

— Accenderemo il fuoco? — disse Peppo.

— Senza dubbio. Checchè sia, passeremo qui la notte, — rispose Bois-Rosé. — Non è il vostro parere, Fabio?

— Poco monta, rispose il giovane; — qui o laggiù non siamo sempre insieme?

Le stelle segnavano undici ore.

— Partite, figlio mio, — disse Bois-Rosé. — Giunto vicino al luogo dove siete stato separato da una donna che forse vi amava, mettete la mano sul vostro cuore, se non la sentite battere più forte, tornate, perchè allora avrete vinto il passato.

Si mise in cammino a passo lento. Una brezza fresca temperava le calde esalazioni della terra. La luna risplendente illuminava la campagna nel momento in cui, uscendo dalla foresta, Fabio giunse in quei terreni vasti che si stendevano prima del muro di cinta.

Fin là aveva camminato con passo fermo, benchè lento; ma quando, in mezzo ai vapori argentei notturni, vide il muro bianco dove si vedeva sempre la breccia aperta, i suoi passi rallentarono e si sentì debole in gambe. Era la sua prossima disfatta che temeva? perchè una voce interna gli diceva che era vinto, ed erano quei ricordi che più vivi e pungenti montavano come il flotto della marea?

Il silenzio era profondo e la notte chiara, benchè vaporosa. A un tratto Fabio si fermò trasalendo come il viaggiatore smarrito che crede vedere un fantasma sorgere davanti a sè. Una forma svelta e bianca si disegnava sulla breccia. Era come una di quelle fate delle leggende nordiche che, per i pagani scandinavi, volano nelle nebbie. Per un cristiano era l'angelo dei primi e dei soli amori.

Per un momento quella graziosa apparizione parve sparire, ma erano i suoi occhi che, suo malgrado, si velavano. La visione era sempre allo stesso posto. Quando si sentì la forza di camminare, andò oltre e la visione non svaggì.

Il cuore del giovanotto fu per spezzargli nel petto perchè gli venne un'orribile idea; poichè di vedere l'ombra di Rosarita... ed avrebbe amato mille volte meglio sdegnosa ed implacata, ma vivente, che vederla, morta, come un'ombra graziosa e benigna.

Una voce dal timbro melodioso come una nota celeste non potè dissipare la sua illusione perchè diceva:

— Siete voi? Vi aspettava.

La chiaroveggenza di uno spirito dell'altro mondo soltanto poteva indovinare il suo ritorno.

— Siete voi, Rosarita? — esclamò Fabio con voce fioca, — o una visione ingannatrice che svanirà ben presto?

E Fabio restava immobile ed inchiodato al posto tanto temeva di veder sparire sedotta dolce immagine.

— Son io, per l'appunto, — disse la voce.

— Oh, mio Dio, la prova sarà più pericolosa di qual che pensavo, — disse Fabio.

E fece un passo, ma si fermò; il povero giovane non sperava più nulla.

— Per qual miracolo del cielo vi ho ritrovata? — esclamò.

— Ci vengo tutto la sera, Tiburzio, — replicò la giovinetta.

Questa volta Fabio cominciò a tremare più forte d'amore e di speranza.

Rosarita l'abbiamo vista nell'altro incontro con Fabio lasciarsi quasi morire prima di dirgli che l'amava. Dopo aveva tanto sofferto e tanto pianto che l'amore fu adesso più forte del pudore verginale. La vergine ha qualche volta di codeste audacie che la castità loro mantiene.

— Avvicinatevi, Tiburzio, accorci la mia mano.

Fabio non fece che un salto sino ai suoi piedi e strinse con forza la mano che gli porgeva; ma cercò invano di parlare.

La giovinetta gli volse un'occhiata di tenerezza.

— Lasciatemi vedere come siete cambiato, Tiburzio, — disse. — Oh, sì, il dolore ha lasciato le sue traccie sulla vostra fronte ma la gloria l'ha nobilitata. Siete valoroso quanto bello, Tiburzio; ho saputo con orgoglio che il pericolo non vi ha mai fatto impallidire.

— Lo sapete, — esclamò Fabio, — ma che sapete voi?

— Tutto, Tiburzio, anche i vostri segreti, tutti; ho saputo, anche la vostra presenza qui... Comprendete? ed eccomi!

— Prima che io cei comprendervi, Rosarita, perchè questa volta non sbaglio mi ricorderebbe, — ripetè Fabio turbato da quelle parole e dalla tenerezza della giovinetta, — volete rispondere... a una domanda... se oserò di farla?

— Osate, Tiburzio, — rispose con tenerezza Rosarita con la fronte casta illuminata dall'albore lunare, — non venuta per sentirvi.

— Ascoltate, — disse il giovane conte, — sei mesi fa ho dovuto vendicare la morte di mia madre e quella del mio padre adottivo, Marco Arellano, perchè, se sapete tutto, sapete anche che non son più...

— Voi siete sempre per me Tiburzio, non ho conosciuto Fabio di Mediana.

— Le sventurate che doveva espiare il suo delitto, l'assassino di Marco Arellano, Cuchillo, in una parola, domandava grazia. Non potevo accordarla, ma egli esclamò: « La domando in nome di dona Rosarita che vi ama perchè l'ho sentita... » Il supplicante era sull'orlo di un abisso, stavo per perdonargli quando uno dei miei compagni lo spinse nel baratro. Cento volte nella calma della solitudine mi sono ricordato quella voce supplicante e mi sono chiesto: Che cosa voleva dire? Lo domando a voi.

— Una volta sola la bocca mia ha tradito il segreto del mio cuore, qui, quando ci avete lasciati. Vi ripeterò quanto ho detto.

La giovinetta sembrò esitare prima di dire a un uomo che l'amava e dirglielo in termini chiari e appassionati, quindi la sua fronte risplendente di quell'innocenza verginale che non teme nulla perchè ignora di tutto, si levò verso Tiburzio.

— Ho troppo sofferto — disse — per un malinteso perchè voglia lasciarne ancora fra voi; con le mie mani nelle vostre, e gli occhi fissi in voi, vi ripeterò quello che ho detto. Voi mi foggivate, Tiburzio, vi sapevo lontano, credevo solo che Dio mi sentisse e gridai: Torna, Tiburzio, perchè amo tu sola.

Fabio, fremente d'amore e di felicità si inginocchiò davanti a quella santa giovinetta ed esclamò con voce soffocata:

— A te per sempre, a te mia vita futura.

Rosarita mandò un leggiero grido, Fabio si volse e restò muto di stupore.

Appogg

compatibile perfino colla libertà della vecchia Inghilterra. E se parve in sulle prime che predicasse con successo più ai mistici slavi ed ai latini esuberanti d'individualismo il quello che ai connazionali di Germania, i misfatti di Strasburgo, di Stoccarda, di Vienna, di Francoforte, l'attentato del Niederwald, provarono ben presto come anche in terra tedesca Most semini e raccolga.

Però sembra che il colpo più grave all'unità del partito lo debbano recare Giorgio di Vallmar ed... il raddoppiamento dei seggi socialisti in Parlamento. Quattro cavalli, si sa, sono più difficili a guidare d'una pariglia. E dodici deputati possono andar d'accordo più facilmente di ventiquattro, specialmente quando i ventiquattro, fintando in ogni sorgenzania una « tirannia, » non vogliono sottomettersi ad un capitano. Uno sia re, disse Omero. Ma un ingegnio oratore, o, piuttosto, interruttore, in una delle ultime assemblee popolari, gridò, scattando come una molla: Tutti capi e nessun gregario!

L'effetto dell'essere in troppi lo si vide subito al principio della sessione. Sia cedendo all'impulso della propria natura, sia per rispondere alla sfida del principe Bismarck, Hasenclever e la maggioranza del partito vollero servirsi del diritto d'iniziativa parlamentare. Serbiamo intatti, dissero, i nostri ideali marziani, e, per usare le parole di moda in Francia, collettivisti, aspettiamo magari che scocchi l'ora della rivoluzione, ma proviamoci intanto e conseguire il conseguibile dentro i confini dell'ordine sociale e politico moderno. Ed elaborarono un vasto disegno di legge sull'*Arbeiterschutz*, sulla protezione delle classi operaie, un disegno, del resto, che, con un po' di salsa pietistica e cattolica per giunta, avrebbe potuto essere firmato anche da molti conservatori di Destra e da molti clericali del Centro. Assicurazione, giornata normale di lavoro, proibizione del lavoro domenicale ed altri ammennicoli simili*farina* furono distribuiti in titoli, articoli e capoversi e deposti sul banco della presidenza.

Ma che ieri discussioni prima nelle adunanze del partito, che ritardi, che impacci, che quantità di bastoni fra le ruote! Giorgio di Vollmar fu il più accanito di tutti. E non c'era forse da aspettarsele?

Volontario pontificio, poi ufficiale bavarese nel 1870-71, Vollmar è un neofita del socialismo, e, come tutti i neofiti, ardente, pronto a passare da un estremo all'altro. Borghese, anzi nobile di nascita e di educazione, Vollmar è un Tito Vezio che un'idea strappa agli interessi di classe, inclinevole a non vedere davanti a sè altro che la sua idea, Vollmar s'oppo e alla partecipazione attiva dei socialisti ai lavori parlamentari. I socialisti, secondo lui, nel Reichstag non devono fare altra parte che quella di *negazione* vivente della moderna società capitalistica ed individualistica. Ad altri le discussioni, ad altri la evoluzioni tattiche, i socialisti devono protestare contro tutto e gettare palla nera sull'urna a proposito di tutto. Pazzia il credere, il sognare che il Parlamento, il suffragio universale possano realizzare, sia pure in parte, l'ideale dei socialisti. La partecipazione alla lotta elettorale non deve avere altro scopo che dare una statistica del partito e tener vivo il fuoco dell'agitazione e della propaganda. Del resto, Parlamento e suffragio universale non sono che gingilli borghesi. Il collettivismo non si potrà instaurare che colla rivoluzione.

Vollmar, nonostante la sua eloquenza fascinatrice, restò in minoranza. Ma il voto non potè mascherare la profondità della scissione. Da una parte Bassenclever, Kayser, Frohme, Dietz e la maggioranza — dall'altra Vollmar e Bebel.

Bebel, il capo, fino a pochi anni fa, più influente della Sozialdemokratie, Bebel, il lavoratore sollevatosi colla forza delle proprie braccia all'agiatezza e con quella del suo cervello alla coltura, è in discordia col grosso del suo partito.

Già al Congresso di Copenaghen, Bebel parve avesse messo un altro po' d'alcool nel suo vino; già al Congresso di Copenaghen s'erano stati battibecchi, l'eco dei quali andò poi perduto nel gaudio del banchetto finale. Ma ora la contesa è stata più acerba, e dalle adunanze del partito si è diramata e continuata nella Stampa. C'è un scene il quale nella battaglia domestica è rimasto in certa qual maniera indifferente, un uomo che Marx poneva alto sopra tutti gli altri socialisti tedeschi e si lusingava, dicono, di essere biografo ed esecutore testamentario: Liebknecht. Pare che Liebknecht si sia messo ora con tutte le sue forze a comporre la controversia, almeno per la sessione prossima del Reichstag. Ma pure anche ch'ei ci riesca poco, oppure, per dirla col proverbio veneziano, che n'abbia ad avere un bacon *pare del buso*.

NOTIZIE ESTERE.

TRENTINO. — *Lega socialista italiana.* — Il Governo di Vienna ha finalmente approvato la costituzione della lega socialista italiana del Trentino *Pro Patria*.

A questo proposito l'ottimo *Raccoglitore* il Reverendo scrive:

« Il nome di *Pro Patria* riempare alla luce coll'egida della legge, ed è notarsle che da noi le si usi con un senso di intima compiacenza, perchè esprime il trionfo di una idea che appena nata fu dall'istinto pacca accolta con patriottico entusiasmo e con invidiabile slancio. »

Noi ci associamo di cuore alla compiacenza del confratello trentino, poichè la causa rappresentata dal *Pro Patria* è la tutela degl'inalienabili diritti e del patrimonio inviolabile della nazionalità italiana. Di fronte ai canti dello *Schulverein* tedesco che pretenderebbe di imporre il suo battesimo al lontovismo al mondo intiero, gli Italiani soggetti all'Austria hanno il diritto, entro il campo della legalità, di difendere strenuamente la nostra lingua e le nostre tradizioni. Alla *Pro Patria* tridentina i nostri più fervidi voti!

GERMANIA. — *Un re che crudita.* — Il principe di Thurn-Taxis, morendo, lasciò a re Luigi di Baviera un legato di otto milioni di marchi.

INGHILTERRA. — *Ospranza a Victor Hugo.* — Il Comitato esecutivo dell'Associazione internazionale dell'arbitrato e della pace votò, su proposta del filosofo tedesco Gorio Blind, un attestato di simpatia alla Francia in occasione della morte di V. Hugo, che nel 1850 presiedette a Londra la Conferenza della pace.

FRANCIA. — *Varo d'una corazzata.* — Sabato scorso ebbe luogo a Bordeaux il varo della corazzata *Requin*.

La corazzata *Requin* appartiene al tipo del *Caiman*, dell'*Indomptable* e della *Terrible*; sarà armata di due cannoni di 42 cent. posti in torri a *barbette*, di 6 cannoni di 10 cent., di 8 cannoni Hotchkiss e di diverse torpediniere Whitehead. La nave è in acciaio, senza alberatura; è mossa da due eliei ed è munita d'un ponte corazzato; la sua velocità iniziale è di 14 nodi all'ora.

Questa nave venne posta in cantiere nel 1877, e ad armamento compiuto costerà alla Francia 7,450,091 franchi.

— *Guerri a Nizza.* — A Chalon-sur-Saône avranno luogo, dal 20 al 28 giugno, delle feste in onore di Nicefore Niepce, inventore della fotografia, a cui si innalzerà un monumento.

AI LETTORI.

Sono aperti gli abbonamenti pel 2° semestre 1885 *alla*

GAZZETTA PIEMONTESE

Dal 1° luglio al 31 dicembre L. **12** —
Dal 1° luglio al 30 settembre L. **6 50**

Tutti gli abbonati riceveranno *ogni settimana* la **Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica**, la migliore pubblicazione di tal genere, in otto pagine a quattro colonne.

Il giorno 22 corrente incomincierà nelle appendici della **Gazzetta Piemontese** la pubblicazione *(con illustrazioni)* del già annunciato romanzo di nostra proprietà assoluta per l'Italia:

GLI AMANTI DI PARIGI

di A. ARNOULD.

che ebbe in Francia, per interesse drammatico e per novità d'intreccio, uno strepitoso successo.

La spedizione del giornale ai nuovi abbonati sarà fatta a partire dal numero che conterrà la prima appendice di questo romanzo, senza aumento di spesa.

La **Gazzetta Piemontese** si vende **centesimi cinque** in tutta Italia.

Arti e Scienze

Sabato, 20 giugno

LA COMPAGNIA ROSSI-DUSE A MONTEVIDEO.

Ci scrive il nostro corrispondente da Montevideo, in data 30 maggio:

« (Comunicato) — Abbiamo al teatro Cibils la ex-Compagnia della Città di Torino, diretta da Cesare Rossi, e di cui fanno parte la signora Eleonora Duse-Checchi e Flavio Andò.

« L'ottima Compagnia è arrivata alla sua dodicesima rappresentazione, che segna il suo dodicesimo trionfo. Debuttò con *Fedora* davanti ad un pubblico che, insospettito dalla *réclame* giornalistica, si mantenne sull'aspettativa per parecchie scene; ma in breve, convinto del merito reale della Compagnia, diede libero sfogo al suo entusiasmo, che si va accrescendo di sera in sera, talchè il teatro è sempre pieno di spettatori, nonostante i prezzi abbastanza salati.

« I teatri di Plata hanno sempre platea occupata da negozianti e l'altra metà da sedie. Per occupare questi posti devesi pagare una tassa di uno scudo e mezzo per i seggiolani e di uno scudo per le sedie, oltre lo scudo d'entrata, talchè, per assistere a teatro, non si può spendere meno di due scudi, a meno che si voglia preferire il paradiso, dove per l'entrata si paga un mezzo scudo. I palchi costano otto scudi per sera. Il paradiso poi presenta la particolarità che è riservato ai soli uomini, ed è, come in Europa, all'ultimo ordine del teatro, mentre il penultimo è occupato dalla *cancela*, o paradiso delle signore, riservato al sesso gentile.

« La *cancela* forma una bella attrattiva dei teatri per la collezione di bei visini (dei brutti non se ne parla) che vi si pigiano nelle sere di molta accorrenza, e per la varietà dei tipi che vi si possono ammirare.

« Ma per descrivervi i teatri mi allontanavo dal mio proposito di parlarvi dalla accoglienza fatta alla Compagnia Rossi-Duse Checchi, e, domandando scusa, torno a voi, permettendomi solo una piccola digressione.

« Parmi vedere sulla labbra dei miei buoni lettori spuntare il sorriso sentendo parlare dei critici artistici del pubblico montevideano, che molti, pur troppo, si ostinano, così, a paragonare ancora ai nostri buoni fratelli d'Abadi o poco meno. Eppure se ne domandasse conto agli artisti sia liricì che drammatici, che hanno calcate le scene di questi teatri vi sentirete a dire che hanno dovuto presentarsi a pubblici scettichissimi e coltissimi di non troppo facile accontentatura, pubblici che non si accontentano della fama fatta, ma che vogliono, sia allo spero d'artare, sia ai loro interpreti, dare una spassionata sentenza senza preoccuparsi della nomea da cui furono preceduti.

« La Compagnia Rossi-Duse Checchi è una Compagnia ottima non solo per le tre parti principali, ma per tutto il suo complesso ed il pubblico come tale la festeggia.

« Eleonora Duse-Checchi nei differenti caratteri presi ad interpretare soggiogò completamente il pubblico che, dopo averla accolta cortesemente sì, ma con fredda aspettativa, va ora facendo eco coi suoi applausi a quelli di cui ancora risuonano le sale del Valle di Roma e del teatro Carignano.

« Abituati ad ammirare Adelaide Ristori, la sua omonima nipote, la Tessero, la Giacinta Pezzana, la Boccomini, tante fulgide stelle dell'arte drammatica italiana, i frequentatori del Cibils furono prima sorpresi poi scossi dall'apparizione di Eleonora Duse-Checchi, che colla naturalezza d'ogni sua parola e d'ogni suo gesto se ottenere ben più grande effetto di quello che non ottengano le artiste d'antica scuola colle loro grida e colle loro pose statuarie.

« Non abbiamo voluto Sarah Bernhardt e però non si può dire se Eleonora Duse-Checchi discenda o no immediatamente dalla celebre artista francese; ma il pubblico montevideano, per bocca dei suoi critici migliori, si ostina a considerarla una Giacinta Pezzana immedesimata (passatemi il termine), e siavvero che io non so dargli tutti i torti.

« Cesare Rossi merita precedute da lunga fama di artista valente, fama perciò fuori di ogni discussione, ed a Montevideo fu lo dal suo primo apparire sotto le spoglie del povero facchino del porto dell'Havre, in *Papà Martin*, salutato con lunga salva d'applausi.

« Flavio Andò è uno dei beniamini del pubblico, e la ricca messe di lodi e di applausi che ottenne è la più bella prova della giustezza di senso critico del pubblico montevideano, che seppe degnamente apprezzarlo.

« Mentre la fama colle sua cento trombe ci aveva entusiasticamente parlato della Duse e di Rossi, nulla avevasi detto dell'Andò che giunse a noi pressochè sconosciuto; eppure fin dalle prime scene dell'atto secondo di *Fedora* il pubblico si avvide che nell'attore il quale rivestiva il carattere di Loris Ipanoff aveva davanti un artista di merito eccezionale, e mantenne il suo giudizio nelle recite seguenti.

« Anche gli altri attori meritano la buona accoglienza del pubblico e le lodi della stampa. Piacione specialmente la signore Bernieri, Zoughori, Grammatico ed Alcotti, ed i signori Masi, Diotti, Checchi e Colombari, come piacione pure le parti secondarie.

« Una sola cosa è a lamentarsi dagli Italiani ed è che, su dodici produzioni, solo due fossero originali italiane. Ebbimo infatti due rappresentazioni di *Fedora*, due di *Odette*, una di *Frou-Frou*, *Fernanda*, *Papà Martin*, *Divorziamo*, *Monsieur Alphonse*, ed appena abbiamo avuto una del *Duello* ed una di *Severità e debolezza*, e già si annunziano: *La moglie di Claudio*, *La visita di nozze*, *Teodora*, *Denise* e non so quali altre produzioni francesi. Basta; speriamo che la Compagnia italiana vorrà darci produzioni di Ferrari, di Martini, di Maroncc, di Pullè, di Cavallotti, di Torelli, ecc., in seguito; per ora contentiamoci di consegnare un nuovo trionfo dell'arte drammatica italiana conseguito all'estero dai nostri artisti migliori.

★ ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 25, di sabato 20 giugno:

Pel monumento d'un poliglotta, di Nino Pettinati.
Etère cinquecentiste, di Eduardo Ragliani.
Guerre archeologiche, di Lodus.
Napoleone I nella poesia popolare in Piemonte, di Amilcare Bossola.
Di un recentissimo libro tedesco intorno al popolo italiano, di Rodolfo Renier.
Tra romanzi e romanzieri (Matilde Serao, Fabre, Maupassant, Mendès), di Giuseppe Depanis.
Varietà scientifiche, del Dott. Coepa.
Bibliografia: *S. A. S. il duca di Mantova e la sua Casa*, di L. Carnevali — *Saffo*, romanzo di Alfonso Daudet — *Biarn*, leggenda di C. E. Stradelli — *Temi per composizioni italiane*, compilati da A. Avoli — *Silvio Pellico e la marchesa Barolo*; *La lotta per le Alpi* e *Carlo Emanuele I*; *L'ultima marchesa d'Azeglio*; *La monarchia piemontese dal 1775 al 1802*, saggi di Pio Carlo Falletti-Fossati — *Nuove liriche*, di Luigi Vivarelli Colonna — *L'ovo e l'agnello*, di Alfredo Testoni — *Il matrimonio di Vittorio Amedeo II*, saggio di Luisa Sarede.
Piccola posta.
Appendice: **Il martire d'un angiolo**, di Stanislao Carlevaris.

★ **Teatro Gerbino.** — Alla serata d'onore di Boldrini e Cuncialdi, artisti della Compagnia Siciliana capitanata dal Rizzotto, accorse ieri a sera un pubblico numeroso e plaudente.

Del Cuncialdi già tutti ammirammo la bravura nella trilogia i *Mafiusi*, e sappiamo con quanta verità, con quanta efficacia ritrae la parte del triste.

Ieri a sera nelle scene popolari siciliane del Bovacupa: *Dai « Fatti veri*, « dimostrò ancora una volta come sa ritrarre il tipo dell'uomo corrotto, brutale; egli vi rappresenta la parte di un marito ombroso, crudele, prepotente, vizioso, che sragiona col coltello alla mano, che una ogni servizio alla moglie o che commette un omicidio per un sangiuco sospetto, tipo che pur troppo esiste anche oggidì nei più bassi strati della società.

Anche il Boldrini, l'altro serafante, fu festeggiato, il *Mimico Chiantedda* è rispondeto da lui proprio come era nelle intenzioni del Rizzotto quando coll'arte sua lo creò, carattere che è di un desolante, ma assoluto verismo.

Tutti gli altri artisti della Compagnia, e specie il Rizzotto e la brava sua figlia, coadiuvarono egregiamente i seratanti.

★ **Teatro Balbo.** — La beneficiata d'un artista come il Gemelli è una festa, a cui il pubblico amante della buona commedia piemontese non manca mai. Ieri sera il teatro Balbo era affollato d'un uditorio scelto, a cui darà buon contingente il sesso gentile. Le feste fatte al simpatico serafante furono infinite e degne in tutto del suo nome e dell'arte sua.

Cogli applausi egli ebbe regali e fiori in quantità.

Insieme col Gemelli è stata pure festeggiata il giovane avvocato Giovanni Tarozzi per un suo bozzetto in un atto: *S. F. A. I.*, che piacque al pubblico torinese, come già al pubblico milanese. Il Tarozzi fu chiamato tre volte all'onore del proscenio. Il Tarozzi (Dio ci guardi dalle male lingue) è alle sue prime armi drammatiche; in questo suo lavoretto c'è qualche perizia di sceneggiatura e di dialogo, certo brio, certa disinvoltura, e, soprattutto, c'è cuore. E però il pubblico gli ha dato lode di aver scritto un lavoro, che, senza essere movimento, diverte, e, non stancare, manifesta un'idea buona e gentile.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera, a questo teatro, che con l'annesso caffè-ristorante è diventato uno dei più frequentati centri estivi di Torino, è andata in scena l'operetta di Offenbach *La canzone di Fortunio*, che è in un atto e ha buona musica, se non azione interessante. Interpretata da quei due folletti... melodrammatici che sono le sorelle Tani, questa canzone è stata, come al solito, applaudita dall'uditorio numeroso, che volle anche qualche *bis*.

Lo spettacolo ebbe principio con un atto della *Bella Elena*. Nell'intermezzo il Navarrini, con quell'abilità che tutti ormai gli conoscono gli amatori dell'operetta, ha eseguito alcune variazioni sull'ocarina, che gli valsero battimani fragorosi e lunghi, e che, in parte, dovette ripetere.

★ **R. Accademia delle Scienze.** — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 14 giugno 1885.

Presiede il direttore della Classe, prof. Bernardino Peyron.

Il direttore annuncia la morte del socio corrispondente senatore Tommaso Mamiani, la cui commemorazione, per incarico del presidente, sarà fatta alla Classe dal socio Giuseppe Carle.

Il socio segretario, senatore Gaspare Gorresio, dà lettura della lettera di ringraziamento del barone Alfredo De Reumont, nominato socio straniero dell'Accademia.

Il socio Emanuele di Saint-Pierre, offre da parte dei loro autori, gli scritti: *Cartulaire de l'Evêché d'Aoste* (XIII^e^ siècle), par Mgr Joseph Auguste Duc (Turin, 1884); *Documents sur l'histoire ecclésiastique du moyen-âge*, dello stesso; offre inoltre *Les premières compilations françaises d'histoire ancienne* (Paris, 1885), del socio straniero Paolo Meyer, e ne indica i pregi e l'importanza.

Presenta pure la copia di due documenti, i cui originali si conservano presso la Società Florimontana di Annecy, consistenti in due lettere del Principe di Piemonte e poi Duca di Savoia Vittorio Amedeo I, circa a provvedimenti militari da lui dati negli ultimi momenti della vita di suo padre, Carlo Emanuele I, e nel principio del suo Regno. Tale copia è donata all'Accademia dal signor Francesco Mugnier, consigliere nella Corte d'appello di Annecy ed autore di parecchie pubblicazioni storiche.

Il socio Ermanno Ferrero presenta da parte del socio Antonio Manno, assente, il lavoro recentissimo della stessa: *La concessione dello Stato, notizie di fatto documentate* (Pisa, 1885).

Il socio Ariodante Fabretti prosegue la lettura della sua Memoria sulle leggi di Perugia intorno al vestire degli uomini e delle donne, e tratta di quelle emanate nella seconda metà del secolo XV.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

* *Conferenza pubblica.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano, il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze.

Domani, 21 giugno, alle ore 3 pom.: *Il più splendido dei libri.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Straneza ed immoralità del gesuita Luigi Gonzaga.*

Giovedì, 25 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *L'apocalisse: La santa città.*

Ingresso libero.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica militare dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom., nel Parco del Valentino, presso il Châlet.

Corpo di musica della Società di mutuo soccorso *La Nevralia* (che spontaneamente si offre), dalle ore 1 alle 3 pom. nel Giardino Reale, col seguente

Programma:

Marcia, *Omaggio a Cesare* — Vannini.
Duetto, terzetto e finale nella *Jone* — Petrella.
Mazurka, *Lauretta* — Boccucci.
Marcia e ballabile nell'*Aida* — Verdi.
Valzer, *Dolores* — Waldteufel.
Sinfonia, *Si j'étais Roi!* — Adama.
Polka, *Belle Rocca* — Waldteufel.
Corpo di musica municipale, dalle ore 8 1/2 alle 8 1/2 pom., nel corso Duca di Genova, presso Piazza d'Armi, di fronte alla palazzina Maffei, col seguente

Programma:

Marcia, *La Natale* — Scilenik.
Sinfonia — Pio Ferrari.
Valzer, *Saluta a Torino* — Candida Gonzaga.
Scena ed aria nella *Saffo* — Pacini.
Mazurka, *Fior di Baviera*, Valetta.
Valzer infernale, *Roberto il Diavolo* — Meyerbeer.
Polka.

CRONACA

Sabato, 20 giugno

La lotteria per l'Ospedale Maria Vittoria. — Domani, domenica, alle ore 3 pom., nel salone della Galleria Subalpina, avrà luogo la estrazione della lotteria di beneficenza a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, in presenza dei delegati governativi.

Nuovo Istituto pei rachitici. — Ci si comunica:

« L'impresa di carità assuntasi dal benemerito Comitato promotore di un grande Istituto per la cura dei poveri bambini rachitici, procede finora sotto i migliori auspizi.

« Della somma totale di L. 200,000 occorrente all'impianto definitivo dell'Istituto, circa un terzo è già presentemente sottoscritta.

« Convien però notare che questa somma è costituita da un numero relativamente esiguo di oblatori, mentre oltre 8500 circolari vennero all'uopo diramate alle persone benestanti di Torino.

Agli aspiranti segretari comunali. — Il prefetto notifica:

Nel giorno 31 agosto prossimo e seguenti avrà luogo, presso la Prefettura di questa provincia, la sessione ordinaria per gli esami di idoneità all'ufficio di segretario comunale.

Coloro che intendono di presentarsi agli esami dovranno far pervenire le loro istanze alla Prefettura non più tardi del 15 agosto prossimo.

Ciascuna istanza dovrà essere scritta su carta bollata da centesimi 60 e corredata dai seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita.
2. Estratto del casellario giudiziale del Tribunale civile e correzionale al cui distretto appartiene il Comune d'origine del petente.
3. Attestato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del Comune in cui il petente risiede.
4. Diploma di licenza di Ginnasio o di Scuola tecnica.

I documenti al N. 2 e 3 dovranno essere di data recente.

Una speciale a Superga. — Oggi verrà inaugurata a Superga una nuova speciale.

Dopo la funzione, la Società e l'impresa della ferrovia funicolare offriranno agli invitati un pranzo nel grande ristorante della ferrovia stessa.

La partenza è stabilita col treno delle 4,11 pomeridiane da piazza Castello; un treno speciale la partenza da Superga alle 9,40 pom. ricondurrà gli invitati a Torino.

Il pellegrinaggio al tempio della Consolata. — Da ieri è cominciato il pellegrinaggio alla chiesa della Consolata. È lieta l'affluenza di visitatori che, in certi momenti, nelle adiacenze del tempio, non si può circolare. Stamane poi vennero duplicati i carrozzoni della tramvia sulla linea San Salvario-Piazza Solferino-Porta Palazzo, i quali sono sempre pieni zeppi di gente.

In piazza della Consolata poi e presso la porta della chiesa stazionò una folla di venditori di cori, di reliquie, di immagini, di ventagli, di giornali cattolici e di limonata fresca, che gridano come se fossero in una fiera di paese, e fanno ottimi affari.

Oggi, d'ordine superiore, non uscirà la solita processione, per evitare possibili disordini.

La seminarista fatta ieri sera dalle famiglie clericali nei dintorni della Consolata, richiamò l'attenzione di alcuni giovani liberali, i quali, per contrapposto, acclamarono all'Italia ed alla libertà. Ma tutto finì lì e non si ebbero a deplorare disordini.

Lo nostro campagno. — Scrive la *Gazzetta delle Campagne*:

« Le notizie che abbiamo sui frumenti non sono concordi; le une ce li dipingano ineguali, poco sviluppati e molto radi, e questo è vero per tutto l'Alto Piemonte, eccezione fatta per quelle piagbe ove Pasqua ebbe lunghe scole ed ove non si fu avari di concimazioni; le notizie lavoree che ci provengono dalla pianura del Po, dal Bolognese e dalle Provincie Meridionali sono concordi nelle buone condizioni dei frumenti, sui quali si fa calcolo di un abbondante raccolta.

Il caldo, che si manifestò con grande intensità, migliorò di molto la condizione delle nostre vigne, arrestando la colatura dei grappoli, per modo che attualmente il loro stato è soddisfacente.

La medica è appena nata, ed intorno ad essa si eseguiscono i lavori di sarchiatura.

I bachi, in generale, procedono bene e promettono un buon raccolto.

Nelle stalle del nostro Piemonte serpeggia la febbre aftosa, ma, per fortuna, con caratteri molto benigni.

Ancora la festa di Sassi. — A complemento della relazione della festa operaia celebratasi a Sassi la scorsa domenica, dobbiamo aggiungere che il padiglione riccamente addobbato, ove ebbe luogo il pranzo sociale nel *Ristorante Superga*, in occasione del decennio di fondazione della Società di mutuo soccorso di Sassi, Madonna del Pilone, Reaglie, fu allestito dal signor Francesco Piovano.

Per la festa e fiera di Racconigi. — In occasione della festa e fiera di S. Giovanni Battista che avranno luogo a Racconigi, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per Racconigi dalle stazioni delle ferrovie A. I. normalmente abilitate nei giorni 23, 24 e 25 corrente, saranno validi pel ritorno in ciascun dei giorni suddetti e fino all'ultimo treno del 26.

Per chi si reca all'Esposizione di Buda-Pest. — Durante la Esposizione generale ungarica, testè inaugurata in Buda-Pest, verranno distribuiti, a datare dall'8 corrente, speciali biglietti circolari a prezzi ridotti per Buda-Pest, colla validità di trenta giorni decorrendi dalla data della distribuzione.

La stazione di Torino, Porta Nuova, è autorizzata alla vendita di effetti biglietti. Da Torino il biglietto costa, in prima classe, L. 152,95, in seconda, L. 139,90.

L'itinerario del viaggio è il seguente:

Torino Porta Nuova — Novara, Milano, Venezia, Cormons, Trieste, Laibach, Pragerhof, Knittza, *Buda-Pest*. — Knittza, Pragerhof, Marburg, Villach, Ala, Verona, Milano, Torino, o viceversa.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

* *Protettrice Artigiana.* — Si avvisano i soci che nell'ordine del giorno della seduta di stasera, 20 giugno, oltre ad importanti comunicazioni, vi è inscritta la chiusura della votazione per la nomina di due direttori.

Privo di senni. — Questa notte, dopo le 11, in via Maria Vittoria, due guardie urbane furono avvertite dal sig. avv. Nasi, che nel cortile Vittorio Emanuele II eravi un uomo, seduto sopra una panchina pubblica, il quale doveva certamente essere colpito da male grave perchè non parlava e dava pochi segni di vita. Le due guardie andarono presso l'uomo ispezionato e con vettura pubblica lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

Nessuno colà, malgrado le cure di quegli egregi sanitari non prese a parlare, ma da una lettera trovatagli nelle tasche pare possa essere un tal Quaglia da San Damiano d'Asti. Pare avere 32 anni.

Urto e ferita. — Ieri mattina, fa torno alle 10, in via Nizza, un carrettiere di nome M. Francesco (al servizio dei fratelli Pessi) andava col suo carro ad urtare nel carrozzone N. 8 della Società tramviaria torinese, producendo lievi guasti alla vettura ed una grave contusione ad una gamba al fattorino Pessi Augusto, che stava sulla predella interna.

Al carrettiere fu levata la contravvenzione.

Auriga malaccorto. — Ieri, dopo le 2 pom., in via Rossini, un tal Vittore Carlo d'anni 70, ricoverato all'R. Ospizio di Carità, fu urtato e gettato a terra dal cavallo di un carro condotto da un tal B. Luigi, al servizio del signor Ossingo Benedetto. Una ruota del veicolo passò sul corpo del povero vecchio e gli produsse gravi lesioni ad una gamba e ad un braccio.

Il Vittore fu portato all'Ospizio da pareschie persone, il carrettiere fu dichiarato in contravvenzione da una guardia urbana.

Povera piazza! — Ieri mattina, sul corso Vittorio Emanuele II, certa C. Teresa, di anni 60, di Ceres, quasi del tutto sventita, come motivava stranezze tali da lasciar credere che la poverella avesse malato il cervello. Ad un certo punto aveva perfin tentato di gettarsi sotto le ruote di una vettura a due cavalli, che passava di là in quel mentre.

Due guardie urbane, con vettura pubblica, la fecero portare alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

Vaglia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Concerti pubblici serali.* — Entrando nella stagione estiva diventa imperiosa bisogno lo star fuori di casa nelle ore serali per godersi un po' d'aria fresca a conforto dell'alta respirata per l'intera giornata. Sarebbe perciò necessario che vi fosse una mèta generale, per quiete passeggiate serali, un generale luogo di ritrovo, ed a tale scopo bisognerebbe che il nostro Municipio, seguendo l'esempio delle principali città d'Italia, disponesse affinchè le varie musiche, municipale e del presidio, alternandosi fra loro, dessero in ogni sera concerto in qualche punto della città; così chi vorrà godersi un po' di musica, per restando all'aria libera, non sarà più obbligato di passare le sera nel giardino d'un caffè. Torino, che possiede tante belle piazze, non difetta certamente di spazio per queste riunioni serali; per cui senza preferenza per nessuna località si potranno alternare i concerti fra il Valentino e piazza dello Statuto, fra piazza Vittorio Emanuele I e piazza Castello, fra piazza Carlo Felice e piazza Vittorio Emanuele II, ecc.

Questo lo crede che il Municipio possa fare nell'interesse del pubblico e degli esercenti.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Piccola posta.

N. 1003. — *Sig. R. Vittorio.* — *Torino.* — L'articoletto di cui chiede l'inserzione è di natura privata e non può quindi essere pubblicato.

N. 1004. — *Signori Ros e Passamonte.* — *Torino.* — Il nostro che ci chiedete rivesta carattere di privata *réclame*. Non possiamo quindi accontentarvi.

SOCIETÀ ANTICOLERICA.

Leggete in quarta pagina il *Romanzo a cento mani*: TRE REGNO DEL MISTERO.

DIFFIDAMENTO.

Il sig. **Carlo Ombry** di Nizza previene il pubblico che nella sua qualità di Socio e **fornitore della Ditta Arcigozolo e Comp.** la cui sede è **a Garessio**, egli NON RICONOSCERÀ alcun debito di detta Società se non è approvato da lui stesso e munito della sua firma. a3048

Non più denti neri, ai bocca pastosa facendo uso, al mattino, di qualche goccia del vero *Alcool di Menta Americana*. Questa eccellente specialità, premiata 14 volte alle Esposizioni Internazionali, rimpiazza tutte le acque ed aceti di toeletta. 1519

RACCOMANDIAMO

ai nostri gentili lettori di procurarsi al più presto la circolare di giuoco emanata dalla Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.** È cosa utilissima per ogni famiglia. — Si può avere *gratis* presso la Ditta predetta. 2002

Grande Ristorante SOGNO
PARCO DEL VALENTINO
nell'**ex Ristorante Europa**
Servizio da Caffè. 1788

Col 1° luglio apertura di una
Grande Fabbrica da Camicie
angolo di Piazza Madama Cristina e via Galliari,
di Gamba Luigi
premiato con medaglia di merito all'Esposiz. Naz. 1884, con Negozio angolo via Po ed Accad. Albertina, **dove vende a prezzi ribassatissimi** la sua rinomata camicia, colli e cravatte. 1071

LENTI in Quarzo fuso raccomandate per la *conservazione* ed il *miglioramento* delle viste deboli o miopi. Presso **A. Berry** *ottico specialista*. — Via Roma, 1, TORINO. 1508

Amido doppio Mack.
Vedi avviso in quarta pagina. 903

Teatri.

Sabato, 20 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 3/4. — *I diamanti della Corona*, opera.

BERRINO, o. 8 3/4. — *La Scozzese*, commedia.

ALFIERI, o. 8 3/4. — Il 1° atto dell'operetta *La bella Elena*. - *L'alba*, concerto per ocarina. — *La canzone di Fortunio*, operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — *S. F. A. I.*, bozzetto. — *I cocchi del ciliege*, commedia.

ARENA, o. 8 1/2. — *I figli di Giovanna Fortier*, dramma.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il dioramo di *S. Martino*.

SERRAGLIO A. BAGE (*Circo Viancglio*). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni con posto alle ore 4 1/2 e 9 pom.*

Ultima settimana, con grande ribasso di prezzo.

Stato civile.

TORINO, 19 GIUGNO 1885.

NASCITE 12: cioè maschi 5, femmine 7.

MORTI DENUNCIATI. — Mascarotti Margherita, d'anni 15, di Torcino, villaiala — Varese Francesco n. Banchetti, id. 57, di Cigliano, possidente — Boria Bonifide, id. 7, di Baldichieri, scolara — Savia Ercole, id. 20, di Torino, studente — Giachino Giuseppe, id. 32, di Colleno, muratore — Falletti Antonia n. Fenoglio, id. 75, di Salasco, contadina — Vacca Giovanna, id. 36, di Montanaro, cucitrice — Molinatti Ferdinando, id. 24, di Borgo Franco, fabbro-ferraio — Gariglio Maddalena n. Gariglio, id. 51, di Piobesi, contadina.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati 10, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 17 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona burrascosa che copriva ieri la Spagna ed una parte della Francia, si è sviluppata estendendosi stamane sul Mediterraneo, sull'Austria e sui Paesi Bassi; il suo centro trovasi presso Parigi.

La burrasca del golfo di Bothnia raggiunge Pietroburgo, ed un'altra passa pure oggi al largo della Scozia.

La temperatura è diminuita quasi dovunque.

Italia — 17 giugno 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggerelle e temporali sull'Italia superiore, venti deboli specialmente meridionali, temperatura diminuita in molte parti del nord.

Stamane cielo coperto a piovoso al nord-ovest, misto altrove.

Alte correnti specialmente meridionali, venti generalmente deboli e vari; barometro alquanto depresso all'occidente, a 750 mm. sulla Sardegna e Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Dispaccio dell'Atlantico dall'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave Canada ha incontrato dei ghiacci galleggianti il 10 giugno al 51° di long. W, e circa 45° di lat. N. La nave *Parisienne* il 11 giugno ai 49° di long. W e circa 47° di lat. N, il 12

NEL REGNO DEL MISTERO

ROMANZO A CENTO MANI

DELLA

SOCIETÀ ANTICOLERICA (1)

(*Cont.* V. N. 47, 54, 61, 70, 79, 89, 89, 103 e 136).

CAPITOLO X.

Scoperta.

Marcello, accompagnato dal fedele Matteo, si recava quasi ogni giorno all'ospedale di Piedigrotta. Il ferito migliorava, ormai poteva dirsi fuori di pericolo. Al delirio era succeduto un periodo di debolezza inconsciente, privo però di ogni gravità. Col viso più bianco del guanciali a cui era appoggiato, Arturo rimaneva tutto il giorno immerso in una specie di torpore, cogli occhi sbarrati, collo sguardo atono, in cui non si scorgeva pur anco raggio di intelligenza. Dicevano i medici che ciò derivava dalla grave perdita di sangue sofferta, ma che ciò non poteva durare a lungo, e che da un momento all'altro il ferito si sarebbe risvegliato alla vita. Alle premurose istanze di Marcello affinchè il ferito fosse trasportato all'albergo, il direttore dell'ospedale accondiscese finalmente, ed un giorno gli disse che poteva venire l'indomani verso sera con una carrozza per trasportare il ferito.

Il giorno dopo, verso sera, Marcello venne all'ospedale, entrò e si recò nel gabinetto del direttore per avere il permesso. Questi, al vederlo, alzò gli occhi stupito dal tavolo e, pregatolo si accomodasse, gli chiese in che cosa ancora potesse servirlo. Inquieto Marcello della meraviglia del direttore:

— Scusi, — gli disse, — non venuto, secondo l'accordo, a prendere il conte Mirchia.

— Il conte Mirchia? Il conte Mirchia non è più qui all'ospedale.

— Come, non è più qui?

— No certo, una cognata è venuta un'ora fa a trasportarlo. Ecco qui il biglietto da visita di quella signora.

Marcello prese il biglietto e lesse:

Contessa Elsa Mirchia
nata di Castelnuovo.

— Come?.... scusi... mi spieghi... non comprendo.

Prontamente il direttore l'informò che un'ora prima una signora alta, bruna, dallo sguardo più fiero delle nere sopracciglia marcatissime, fosse venuta all'ospedale in compagnia di un signore che sembrava suo marito, come questa signora, dandogli il suo biglietto da visita, si fosse detta cognata del conte ferito e come fosse venuta per trasportarlo all'*Albergo Washington*. Il direttore aveva dato il permesso, credendo la contessa d'accordo con Marcello, e Arturo era stato trasportato in un elegantissimo *landau*, il quale aveva preso la volta di Napoli.

Alla descrizione della sedicente Elsa, Arturo s'era lasciato sfuggire un'esclamazione di meraviglia; poi, senza ascoltare le ultime parole del direttore, senza nemmeno salutarlo, afferrato il cappello, uscì via.

L'ampia riviera di Chiaia, quella sera di domenica, si presentava nel suo aspetto più gaio e più pittoresco. Il mare, tutto solcato da barche e da vaporini, coperto sulla riva dagli innumerevoli stabilimenti balneari, sembrava più bello e più allegro nelle scintille delle acque sotto gli ultimi raggi di sole.

Nei giardini della riviera, per la larga via, sui ponti degli stabilimenti, sulle terrazze delle case, non si vedeva se non un gaio rimescolio di tinte vivaci, dove il rosso spiccava accanto alle liste bianche delle cappellina e dei parasoli. Lazzaroni scamiciati, bruna contadine, venditori ambulanti dalla voce nasale, bambini, balie, militari, una moltitudine immensa selamava per la riviera. In mezzo alla via, in quattro file, scorrevano stupendi vetture dalle ricche paricelle, in cui l'aristocrazia napoletana pompeggiava stupenda.

In un magnifico *phaéton*, tirato da due parigile sauri, la contessa del Varzo parlava a voce sommessa colla principessa Olga. Le narrava come avesse letto sul giornale l'articoletto « Cherchez la femme, » e come, sapendo che precisamente sulla scogliera di Frisia fosse la palazzina abitata dalla Stella di Dio, avesse sospettato che il conte Mirchia entrasse alcun poco in quell'affare; come, avendo spedito il contino Ugo in ricognizione allo Spedale di Piedigrotta, si fosse accertata della verità delle sue congetture, ed allora, mossa da un sentimento di pietà disinteressata verso il povero ferito abbandonato (e la contessa s'asciugava col fazzoletto di fina batista, una lagrima che non era mai caduta), l'avesse fatto trasportare in una palazzina a Capodimonte. Quel cuore d'oro di mia sorella, disse infine, quella buona Eufemia, s'è presa cura di quel disgraziato e lo veglia con una affezione veramente commovente. È una cosa che tocca il cuore. La principessa Olga s'era morse le labbra udendo il ferimento di Arturo sotto le finestre di Elsa, non potè trattenere un sorriso alle ultime parole. Questa volta forse il conte Mirchia non sarebbe sfuggito al tranello.

Il colloquio fu interrotto da una voce che diceva: Buona sera Principessa, buona sera Contessa.

Un signore elegante, biondo, bello, quantunque evidentemente i dispiaceri avessero leggermente incurvate le sue spalle e scavata una ruga profonda fra le sue sopracciglia, s'era avvicinato al *phaéton* che andava al passo.

— Buona sera, conte, — risposero le due signore.

Per cortese invito, il nuovo venuto salì in vettura.

Chi era questo nuovo personaggio? A dire il vero nemmeno la contessa del Varzo, che pure sembrava abbastanza intima con lui, avrebbe potuto dirlo con precisione. Era un signore russo, il conte Ahmroff; parlava elegantemente con purissimo accento italiano, quantunque con leggera intonazione piemontese; era ricco, generoso, ben accetto dappertutto pei suoi modi, ma qualche volta però era grave, serio, pareva affitto da un dolore profondo. La contessa del Varzo l'aveva conosciuto a Montecatini, e ora avevano riannodata la relazione a Napoli.

La vettura intanto era arrivata all'albergo *Vittoria*, ove la principessa scese. Allora il colloquio fra il conte e la contessa divenne più animato, specie per parte di questa. Sfoggiando un brio, una vivacità insolita, provocante, spiritosa, la Del Varzo sostenova quasi da sola la conversazione, mentre il conte Ahmroff, serio, ritenuto, sembrava temesse di lasciarsi trasportar troppo. Eppure era bella la contessa Clara, i suoi occhi neri lanciavano fiamme, le labbra tumide rosseggiavano, i capelli d'ebano sembravano avere dei riflessi azzurri sotto i raggi del sole e facevano risaltare la lattea bianchezza della carnagione. A un certo punto, mentre il Conte girava la testa, la Contessa lanciò su di lui uno sguardo, che se il Conte l'avesse veduto, non avrebbe più avuto alcun dubbio sulle disposizioni favorevoli della Contessa verso di lui. Ma il Conte non lo vide, bensì lo colse, per così dire, al volo un signore piccolo, corpulento, che, seduto su una panchina del giardino, che la carrozza costeggiava, seguiva con insistenza ogni moto della Del Varzo. Allora egli avvolse quel due di una larga occhiata fissa, cattiva, sospettosa, mentre la sua mano stringeva nervosamente la spalliera della banca. Era il conte Del Varzo, a cui il signor Russo dava non pochi sospetti.

***

Ed ora trasportiamoci a Torino. La Stella di Dio non la trovato il conte Arturo, come sperava, e inquieta, agitata, le giornate le parono anni, e secoli le notti insonni.

È la sera del giorno stesso in cui il conte Mirchia è stato trasportato dall'ospedale di Piedigrotta alla villa di Capodimonte. La Stella di Dio ha passato tutto il giorno distesa su di una poltrona cogli occhi semichiusi, con dei lievi brividi di febbre. Ora, nella biblioteca del suo palazzo, ampia, melanconica, scura, malgrado il lampadario appeso al soffitto, fruga con le mani sottili e diafane un mucchio di carte che ha innanzi a sè. Tutto il giorno ha ripensato agli anni trascorsi, quasi sempre pieni di amarezze, e specialmente la è riapparsa con insistenza alla mente la veneranda figura di suo padre.

Ora, in quel mucchio di carte che hanno appartenuto al suo genitore deve esserci uno scritto, un ricordo che gli riguardi più quell'amata persona.

A un tratto, fra le carte agitate apparve un piccolo pacco di lettere ingiallite. Elsa slegò frettolosamente il pacco da cui usciva un profumo una volta inebbriante, ora disgustoso come puzzo di cadavere. Dalla prima lettera cadde un mazzolino di fiori appassiti, legato accuratamente con un nastro rosa sbiadito, allora Elsa si rattenne, forse quelle lettere erano lettere d'amore, era delicato penetrare nei segreti di suo padre, le era forse permesso? Il suo sguardo quasi involontariamente cadde sulla lettera e vi lesse un nome, Lamprini. Elsa ebbe un sussulto, di nuovo quel nome, il nuovo quell'uomo il cui ricordo con tanta insistenza le si era fitto in mente e che le rappresentava un mistero, forse un delitto. Allora, senza più pensare, senza più riflettere, febbrilmente afferrò le lettere e cercò la firma, la firma portava il nome di Agata. Agata, pensò Elsa, non era forse questo il nome della madre di Giulio? Divorò la lettera in un attimo. Era quella in cui Agata rivelava al padre di Elsa come in seno portasse un frutto del loro colpevoli amori; la lettera portava delle traccie di lagrime ed era tutta spiegazzata. Alla mente della povera Stella di Dio tutta la verità, la verità spaventevole le apparve in un attimo. Sentì come una vampa di fuoco che le salisse alla testa, le martellarono le tempia e restò a lungo come intontita.

(Continua...) DON PASQUALE.

Proprietà dell'Anticolerica.

(1) Eccoci finalmente, dal consenso dei signori annunzi, alla pubblicazione del X capitolo del Regno del Mistero.

Nel cumulo delle continuazioni abbiamo scelta questa di Don Pasquale come quella che dà una spinta maggiore al racconto, mentre le altre, anche quelle che hanno meriti letterari, non fanno che seguire il racconto là dove è restato coll'ultimo capitolo.

Preghiamo il *Don Pasquale* di farci sapere quale dei premi desidera ed a darci il suo indirizzo, e preghiamo altresì le signore collaboratrici ed i signori collaboratori di mandarci al più presto la continuazione.

I migliori sistemi di **DENTI E DENTIERE** *sono quelli che tengono solidamente senza dar dolore nè incomodo; che non guastano i denti rimasti; infine che servono affatto come quelli naturali. — Quanti apparecchi, che riuniscono gli ultimi progressi dell'arte dentaria, sono collocati dal sig.* **H. GRAVIER**, *Medico-dentista, piazza Carignano, 2, TORINO.* 1030

Prierо

Col 1° gennaio 1886 è vacante la **condotta medico-chirurgica**. — Stipendio fisso L. **2000** coll'obbligo della cura dei poveri e del servizio vaccinico e necroscopico.

Il presente avrà valore l'obbligo della cura di tutte le malattie secretate (le segrete e le provenienti da vizio) d'ogni abbonato che paga L. 1

Inviare domande e titoli a **tutto luglio** prossimo.

G 1832 Il Sindaco G. GHIBARDI.

Via Goito, 8

D'affittare al presente APPARTAMENTO signorile di **28 membri**, con *cappella, bagno e scuderia.*

Scrivere alle iniz. **G 1937 T**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

St-Vincent d'Aosta.

D'affittare per la stagione estiva casa civile, composta di 8 a 10 membri, quasi completa con tutto il mobilio necessario, piccolo giardino annesso a lavatoio. — Dirig. *ivi* al proprietario GORIS GIOVANNI. G 2040

Valperga.

D'affittare per la stagione estiva **alloggio** mobiliato di 8 camere, con spaziose cortile, giardino e frutteto, a 15 m/d dalla staz. tramviaria, cappella con messa quotidiana. — Rir. *ivi* all'Ufficio postale. G 2043

Varallo Sesia.

D'affittare per la stagione un **alloggio** di 4 camere e cucina, adatto per famiglia quieta e poco numerosa. Bella vista. — Indirizz. *ivi* al proprietario MAFFIOLI TONINO. G 2044

Verzuolo.

Villa ammobiliata *d'affittare* Fermata della tramvia Saluzzo-Cuneo. Rivolgersi in **Saluzzo**, all'avv. ORAZIO ROGGERO. G 1904

Rapallo Stagione dei Bagni Per avere **apparamenti e camere** ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere.* G 1802

Rivoli. Casa da vendere *vicino alla stazione* composta di 6 camere, cinque soffitti, pompa e cisterna, cantina e 5 giornate di vigna (are 190), in un solo appezzamento. — Dirigersi *ivi* al proprietario *ARTUS ANTONIO.* G 2011

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa

Fabbrica articoli da viaggio

Prezzi eccezionali. — P. BOLLO. G 1601

D'affittare

7 camere al 1° piano e **9** al 4° pos via Montebello, 24, dal portinaio. G 1955

D'affittare piccoli alloggi

messi a nuovo.

Piazza Emanuele Filiberto, N. 12 (Porta Palazzo). G 2040

Per il 1° luglio

da affittare vasti locali ad uso **bottega** già occupati dall'**ex caffè Rosso**, angolo via **Garibaldi** e via **Bellezia.** G 2022

D'affittare pel 1° luglio Alloggio di 6 o 10 camere, con gas ed acqua potab., via Sant'Anselmo, 1, pre 2°. G 1991

D'affittare al 1° ottobre

via Barbaroux, 3

Appartamento signorile

di 12 camere al 1° piano, con scalone, *anmezzati* e *mezzaletti* di servizio e due cantine. Adatto anche per ufficio, negozio o società ricreative. *Dirigersi al portinaio.* G 1837

Per campagna d'affittare anche separata, 4 camere ammobiliate, in bellissimo posto, presso Torino. — Rivolg. Magazzini Bellio, via Porta Palatina, 33, *Torino.* G 2030

Per campagna. Casa con giardino *dilettevole* d'affittare, sulla strada di Rivoli presso il Lingotto, Comodità di tramvia. — Dirigersi via Torino, N. 2, dal portinaio. G 2051

Moncalieri.

Affittasi al presente **Villa** signorile di **28 membri**, con *cappella, bagno e scuderia.*

Scrivere alle iniz. **G 1937 T**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

St-Vincent d'Aosta.

D'affittare per la stagione estiva casa civile, composta di 8 a 10 membri, quasi completa con tutto il mobilio necessario, piccolo giardino annesso a lavatoio. — Dirig. *ivi* al proprietario GORIS GIOVANNI. G 2040

Valperga.

D'affittare per la stagione estiva **alloggio** mobiliato di 8 camere, con spaziose cortile, giardino e frutteto, a 15 m/d dalla staz. tramviaria, cappella con messa quotidiana. — Rir. *ivi* all'Ufficio postale. G 2043

Varallo Sesia.

D'affittare per la stagione un **alloggio** di 4 camere e cucina, adatto per famiglia quieta e poco numerosa. Bella vista. — Indirizz. *ivi* al proprietario MAFFIOLI TONINO. G 2044

Verzuolo.

Villa ammobiliata *d'affittare* Fermata della tramvia Saluzzo-Cuneo. Rivolgersi in **Saluzzo**, all'avv. ORAZIO ROGGERO. G 1904

Rapallo Stagione dei Bagni Per avere **apparamenti e camere** ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere.* G 1802

Rivoli. Casa da vendere *vicino alla stazione* composta di 6 camere, cinque soffitti, pompa e cisterna, cantina e 5 giornate di vigna (are 190), in un solo appezzamento. — Dirigersi *ivi* al proprietario *ARTUS ANTONIO.* G 2011

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa

Fabbrica articoli da viaggio

Prezzi eccezionali. — P. BOLLO. G 1601

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo

e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	PREZZI 2ª Cl.	PREZZI 3ª Cl.	STAZIONI	ORARIO Antim.	ORARIO Pom.
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20	6 20
4 65	3 75	3 00	Viù . . . . . a.	10 00	8 50
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 35	6 30
4 15	3 05	2 30	Pescinetto. . »	9 00	8 00
4 35	3 25	2 50	Cerea . . . . »	9 30	8 30
5 35	4 75	4 00	Ala di Stura . a.	11 00	—
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	3 30
—	—	—	**Lanzo** . . »	7 20	9 56
4 15	3 05	2 30	Pescinetto. . »	9 00	11 30
4 35	3 25	2 50	Procaria. . . »	9 40	12 15 p.
5 35	4 25	3 50	Cantoira. . . »	10 20	12 40 »
5 35	4 25	3 50	Chialamberto »	10 50	1 00 »
6 35	5 25	4 50	Grosca vallo. a.	12 30	—
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00
—	—	—	**Ciriè** . . . »	6 47	5 47
2 80	2 20	1 70	Corio . . . . a.	8 45	7 45
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00
—	—	—	**S. Maurio.** »	6 38	5 38
2 20	1 50	1 20	Front . . . . »	6 40	5 40
—	—	—	Bussano . . . »	8 30	7 30
2 50	1 80	1 50	Valperga . . . »	9 15	8 15
—	—	—	Cuorgnè . . . a.	9 30	8 30
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00
—	—	—	**S. Maurio.** »	6 38	5 38
2 10	1 80	1 50	Rivara . . . . »	9 00	8 00
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00	9 00
—	—	—	**Torino**. . p.	6 00	5 00
—	—	—	**S. Maurio.** »	6 38	5 38
2 10	1 80	1 50	Barbania . . a.	8 15	7 15
—	—	—	**Torino**. . p.	5 30	6 30
—	—	—	**Venaria.** »	6 44	6 46
1 15	0 90	0 75	Robassomero »	9 30	7 30
1 60	1 15	1 00	Fiano . . . . a.	10 15	8 15

STAZIONI	ORARIO Ant.	ORARIO Pom.
Viù . . . . . p.	6 30	5 30
Lanzo . . . . »	8 50	6 50
Torino. . . a.	10 05	8 20
Ala di Stura p.	—	1 00
Cerea . . . . »	6 30	3 00
Pescinetto. . »	7 10	3 40
Lanzo . . . . »	8 50	4 55
Torino. . . a.	10 05	6 05
Grosca vallo. p.	—	3 00
Chialamberto »	3 30	4 00
Cantoira. . . »	3 50	4 20
Procaria. . . »	4 10	4 40
Pescinetto. . »	4 40	5 10
Lanzo . . . . »	6 20	6 50
Torino. . . a.	7 35	8 20
Corio. . . . . p.	4 45	3 00
Ciriè . . . . »	6 47	5 05
Torino. . . a.	7 35	6 05
Cuorgnè. . . p.	4 00	2 10
Valperga . . »	4 15	2 25
Bussano . . . »	4 50	3 05
Front . . . . »	5 30	3 45
S. Mauris. »	6 55	5 15
Torino. . . a.	7 35	6 05
Forno Rivara p.	4 00	2 10
Rivara. . . . »	4 30	2 40
S. Mauris. »	5 55	5 15
Torino. . . a.	7 35	6 05
Barbania . . p.	5 00	3 30
S. Mauris. »	6 55	5 15
Torino. . . a.	7 35	6 05
Fiano . . . . p.	5 45	4 15
Robassomero »	6 30	5 00
Venaria. . . »	7 22	5 48
Torino. . . a.	7 35	6 05

Via ore 7 pom. - Lanzo 9,10 pom. - Torino 10,35 solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenza. — Il prezzo dei posti per Viù, visto al vetturale, quando vengono richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo delli giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre la partenza pom. da Cuorgnè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,20 pom. avvece delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 8,30. Le corse fra Chialamberto e Grosca vallo, come quelle fra Cerea ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 15 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi suoi itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1440

Alassio

Spiaggia eccezionale

ALBERGO LONDRA

posto in riva al mare, con tutto il confortabile per la cura dei bagni, a due minuti dalla staz. ferroviaria.

Ottima cucina — Servizio inappuntabile — Prezzi modicissimi.

C 2034 OLGIATI C. U.S., p. apr.

Stabilimento Idroterapico di

COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO. 1745

UN esperto negoziante accetterebbe un posto di segretario, od una buona rappresentanza. Buonissime ref., ed anche cauzione. Scrivere al N. 21 C 2034, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Signora nubile, cerca collocarsi di governante in piccola famiglia o persona sola, anche estera. Ottime referenze, miti pretese. C. B., 102, posta, *Torino.* C 2021

Un giovane di prepassati i 23 anni, che conosce a fondo la clientela magazzini alimentari e drogherie, con nozioni di contabilità, troverebbe buon impiego. Serio rel. — Scrivere al N. **19 C 1966**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Pittore, decoratore e ceratore

Specialista per la coloritura e mestura dei palchetti e pavimenti. Lavori per città e campagna. **2. COMBARDI, via Santa Maria, 10, Torino.** C 1989

Forza motrice

ad acqua, con vasto fabbricato, *da vendere od affittare.*

Scrivere alle iniziali **C 1820 T**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Insetticida Galzy

Distruzione infallibile delle *cimici, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, bacherozzoli, tarli, formiche, tarocchi, punteruoli*, ecc. L. 12 il kil.; 100 gr. L. 1,95 franchi di posta. — **Fabbrica Conte d'Herbouville, 71, Lione.** 1691

MALATTIE CONTAGIOSE

Erpeti, rogna e vechi, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*Sifilitiche, Erosne, Erpi, Lepre, ecc.*, ecc.) ed ogni affezione risultante dalla **Cattiva dei Sangue, Ulcere, Giandole, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e delle **Gola, Tumori, Gomme, Escostosi, Impetuosa** e tutti gli accidenti della sifilide secondari e terziari acquisiti o ereditari, **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie in pochissimo tempo e ribelle a tutte le cure fatte per

BISCUITS du D' OLLIVIER

Sali approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Sali autorizzati dallo Governo Francese Sali premiati negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE da 24,000

Medicamento grandemente impiegato dopo 50 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto. **È il solo del mondo inoffensivo**, possedendo quasi tutti esclusivi ed avendo ottenuto quante alle distinzione le che indica la sua immensa superiorità. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimana di consumo gli emunali vedono tutti le loro accidenti spariro e ricuperano la salute quantunque alterata che sia dalle impurità contenute nel Sangue.

DEPOSITO GENERAL, 61, rue Rivoli, PARIGI

Deposito in **Torino** presso D. MONDO, via Ospedale, 5. 1400

AROMA D'ACETO

(estratto dalla vinaccia)

per fabbricare 100 litri di eccellente **aceto di vino** con acqua. Bottiglia per 100 litri aceto rosso e bianco L. 5, per posta L. **5 50.** Dirigere vaglia al Laboratorio **Soave e C.**, via Bogino, 10, *Torino.* 718

Cavallo

Carrettello e finimenti da vendere. — Torino, via Botero, 15. C 1965

CALORIFERI FORNITORE DEL GOVERNO — EDOARDO LEHMANN — MILANO — CUCINE. MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE TORINO 1884 — N. 25. — CORSO LODI. 932

Insegnamento teorico-pratico delle lingue *francese, spagnuolo, inglese e tedesco* — Corsi e lezioni private di ciascuna lingua.

Pensione ed alloggio a prezzo conveniente. — Cercasi un socio disposto ad apprendere lingue moderne. — Via delle Finanze, N. 9, piano 1°. C 1907

Casa da vendere

a **Torino**, via Principe Tommaso, N. 12, del reddito netto di L. 10,900 circa. — Dirig. all'avv. *ISOLATTI*, via Lagrange, 30. C 2037

La vendere in Moncucco Torinese, piccola **Casa** civile, mobiliata, con aia, giardino, orto, vigna, campo e bosco proprio annati, nella migliore posizione, a 15 min. dalla stazione di Castelnuovo d'Asti. — Dirig. al portinaio via San Francesco da Paola, 10 *bis.* C 1519

Magazzino Italiano

DI MOBILI

con laboratorio da tappezziere in stoffe, letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a **prezzi non mai praticati.** Corso Vittorio Emanuele, 82, da DOGINI, accanto al *Caffè Buratto*, Torino. C 1933

Pianoforti a cilindro

Per affitto e vendita via **Sant'Agostino, 2, Torino.** *Prezzi limitati.* G. MATTHEY. 1934

Si comprerebbero 2 animali per sella cavalli giovani in bianco ed una sella, già usati. — Via Giulio, 13, dal portinaio C 2029

Lire mille

a colui che non vincerà il terno in lezione gratuita al richiedenti. Salerno per l'estrazione. C 1986 GIUSEPPE D'ALVIA.

Organi a cilindro d'ogni genere, **affitti, riparazioni**, ecc., *prezzi milissimi.* Via Nazion, 56, da F. MENTASTI. 1516

Molino Anglo-Americano

a 4 palmenti, con acqua continua e spaziosi magazzini, d'affittare nel prossimo luglio alla **Venaria Reale.**

Rivolgersi per le trattative alla Ditta C. TROMBOTTO e COMP., in **Torino**, piazza Vittorio Emanuele, 5 1458

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale sociale 20 milioni di lire.

Emissione di *20 mila Azioni* da L. 200 caduna e cambio delle Azioni dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina* e della *Banca di Milano* nei nuovi Titoli della *Banca Subalpina e di Milano.*

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale degli Azionisti delli 26 febbraio 1885, il Consiglio generale avvisa i signori Azionisti che:

1. Si emettono **80 mila** nuove Azioni al portatore da lire **200** caduna, con decorrenza dal 1° gennaio 1885 a complemento delle **100 mila** Azioni da L. **200** che rappresentano il capitale dell'Istituto;

2. L'emissione viene fatta alla pari al prezzo di L. **200** per Azione;

3. Le Azioni emesse sono riservate ai portatori delle Azioni in corso in ragione di **una** Azione nuova ogni **otto** Azioni dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, e di **una** Azione nuova ogni **quattro** Azioni della *Banca di Milano;*

4. Il diritto di preferenza si potrà esercitare mediante **opzione** che avrà luogo dal **6 al 15 luglio 1885**, presso le due sedi della Banca, *dalle ore* 10 *antimeridiane alle* 3 *pomeridiane:*

in **Torino**, *Piazza Castello*, N. 26,
in **Milano**, *Via Manzoni*, N. 14;

5. L'opzione si farà contro presentazione dei titoli dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina e della Banca di Milano, descritte su apposite distinte e contro il pagamento di lire **Duecento** per ogni nuova Azione optata e totalmente liberata;

6. Contro tale pagamento sarà rilasciata una ricevuta provvisoria firmata dal Cassiere della Sede e che dovrà ritornarsi alla Banca pel ritiro dei titoli definitivi;

7. Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il 15 luglio 1885, saranno decadute da tale diritto di preferenza, ed il Consiglio Generale provvederà al collocamento delle Azioni nuove che non saranno servite dall'opzione;

8. Gli Azionisti sono poi invitati a presentare dal precitato giorno **6 luglio 1885** le proprie Azioni, le quali saranno ritirate per operarsene il cambio nei titoli nuovi della *Banca Subalpina e di Milano* in ragione di **una** Azione nuova liberata di L. **200** contro **due** Azioni dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, ovvero contro **una** Azione della *Banca di Milano;*

9. Il ritiro dei Titoli nuovi sarà fatto rispettivamente presso le Sedi di *Torino* e *Milano* dopo il giorno **30 luglio 1885** ed alle ore sopra indicate.

Torino, 18 giugno 1885.

2049 ***L'Amministrazione.***

Macchine per l'Industria laterizia.

Macchine a mano, a maneggio e a vapore per *frangere, cilindrare* ed impastare le terre per la *fabbricazione di mattoni, pieni, vuoti a sagomati, tavole scanalate* alla *Marsigliese, Parigi*, ecc., ecc., *tubi da scolo, quadrelli da pavimento*, ecc.

Ferrovie *portatili* di nuovissimo sistema e **Vagoncini** speciali a ribalta e a ribaltone, per *trasporto di terre e laterizi.*

Per prospetti, cataloghi e preventivi dirigersi a **LUIGI BARGER**, ingegnere e fabbricante di macchine a **Ehrenfeld-Colonia** (Germania), ovvero a **R. PIANTINI E COMP.**, Ancona.

Per gli imminenti onomastici.

Grande e nuovo assortimento articoli per regali

Necessaire, albums, servizi a liquori, libri da messa, **bronzi**, *cristalli e porcellane fine.* — **Generi di fantasia — Articoli religiosi.**

PREZZI LIMITATISSIMI.

Negozio di **CHINCAGLIERIE**, via Po, 5 (già Negozio MASOLA) — TORINO. 1261

Amaro digestivo (Tedesco)

di *Valcamonica e Introzzi*

contro la inappetenza, le dispepsie, le difficili digestioni a L. **3** la bottiglia grande.

Degustazione e vendita nel **nuovo padiglione** di

Costanzo Padre e Figlio

Piazza Castello, 19, **Torino.** 1683

Trasferimento 03

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

G. Grosso, Fabbricante Insegne

Mobili per giardino.

TORINO — Piazza Solferino, 5 — **TORINO** 1872

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 Ant.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 ord.	15 ord.
Torino piazza Castello p.	6,10	7,30	8,59	10,19	11,23	2,49	4,11	5,38
Sassi	7,00	8,05	9,44	10,53	12,05	3,21	4,56	6,30
Superga . . . a.	7,20	8,25	10,04	11,13	12,25	3,44	5,16	6,50

STAZIONI	2 Ant.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga . . . p.	7,25	9,05	10,58	11,30	1,37	4,21	5,46	7,20
Sassi	8,09	9,35	10,14	11,53	2,04	4,46	6,22	7,55
Torino piazza Castello a.	8,30	10,06	11,04	12,23	2,34	5,16	6,52	8,25

Nei giorni festivi ha luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO.

Torino-Superga { 1ª Classe L. 3 10 / 2ª » » 2 25 } Sassi-Superga { 1ª Classe L. 2 80 / 2ª » » 1 75

LUMI BIANCHI *privilegiati*

Articoli per **REGALI** della più alta Novità.

MUSICHE da L. **4** a L. **300.**

Binocoli per teatro, campagna e marina di primissima qualità a prezzi eccezionalmente mit.

Binocolo universale acromatico per teatro, L. **9 50.**

T. BIANCHI, rimpetto al caffè Romano, *Torino.* - Si spedisce ovunque. C 2.20

Marca di fabbrica.

Amido doppio MACK

Unico fabbricante-inventore **H. MACK, ULM.**

L'Amido doppio Mack

(Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di prepararlo al bucato, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria stirata molto bella, dura, liscia e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. —

C Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno.

Premio: Cent. 65 per scatola di ¼ di kil. gr. e 80 per ½ kil. gr.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 830 — *Acqua temperatura* 9 cent.

Stazione climatica di prime ordine — Cura latte ed elettrica.

Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 1729 *Direttori:* Dott. **Guelpa, Bormano e Burgonzio.**

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti, N. 17*, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.

Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta del a sua fabbrica, avvertano dunque che le proprie portano il nome

FRANCESCO CIRIO. 1734

KRUMIRI (*alla canagliа*) (Specialità per campagna)

Scatole da 4 dozzine, L. 1 75 — Da 2 dozzine, L. 0 90.

Pasticcini per Alberghi ed Istituti

Caramelle a macchina per rivenditori.

Canestri fantasia per regali onomastici da 2, 3, 4, 6

e 8 bottigli e liquori finissimi.

Premiati con medaglia Esposizione di Torino 1884. 1915

GABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 49, **Torino.**

CINTO per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, ed imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possano può guarantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto infermatosi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre proprio nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piaz